



COMUNE DI GENOVA

N. 38

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 ottobre 2011

VERBALE

CDLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAPPELLO
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE PULIZIA TORRENTI E RIVI IN
PREVISIONE DELLE PIOGGE AUTUNNALI -
PULIZIA RIO FOSSATO CICALA E SALITA
DELLA LOGGIA – SAN GOTTARDO.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Ormai l’estate volge al termine e prima o poi inizieranno le piogge. La collega Cappello parlerà del fossato Cicale e della Salita della Loggia a San Gottardo. Sicuramente saranno interessati gran parte dei rivi e dei torrenti cittadini.

Volevo un attimo soffermarmi sui rivi della zona del Ponente. Un anno fa, il 4 ottobre, quella sciagurata alluvione che fece tantissimi danni ed una vittima a Sestri, ha lasciato un brutto ricordo. Ad oggi ci sono tre rivi: Chiaravagna, Ruscarolo, Molinassi, che pur avendo avuto degli interventi mancano ancora, in modo definitivo e sostanziale negli interventi a monte perché qualora dovessero ripetersi delle piogge torrenziali arriveremmo di nuovo allo stesso punto che tutti i detriti vengono trascinati a valle e lo straripamento dei fiumi è quasi dato per scontato.

Le chiedo, assessore, se è stato fatto un accordo fra Aster, AMIU e la Provincia per capire quali sono le competenze per poter arrivare a fare in modo che da qui alle prossime settimane questi rivi, insieme a tanti altri della nostra città, vengano finalmente messi in sicurezza”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi riferisco alla zona di S. Gottardo e, in particolare, ad una zona dove ci sono dei giardini pubblici dove spesso vanno genitori con i bambini a giocare.

Lì abbiamo due lati confinanti del giardino pubblico con Salita della Loggia che è quella creuza che porta all'acquedotto e, quindi, una via di accesso all'acquedotto. In quella strada, soprattutto nel tratto iniziale, c'è sia l'accesso al parco, sia ad abitazioni.

Si tratta di una strada molto dissestata che dovrebbe essere, da una lato, ristrutturata con materiale tipico della creuza e, dall'altro, è proprio un angolo spesso oggetto di degrado sia per l'inciviltà delle persone con i loro cani ma anche per la mancanza di una pulizia costante perché spesso è una strada abbandonata a se stessa.

E', quindi, una questione di decoro urbano ma anche di igiene, soprattutto per il fatto che ci sono molti ragazzini che giocano lì, per cui in questo senso le chiederei di fare una verifica e provvedere anche ad una pulizia più costante.

L'altra questione riguarda il Rio Fossato di Cicale che è un piccolo rio confinante dall'altro lato del giardino pubblico che ha una profondità di pochi metri rispetto al piano terra e spesso accade che i ragazzi, giocando, vanno a recuperare il pallone caduto nell'alveo che, però, è pieno di rifiuti di ogni tipo (bottiglie, sacchetti di plastica) nonché attrattore di topi.

E', più che un pericolo, una questione di igiene urbana. In più questi rifiuti sono nel tratto finale del rio che è abbastanza piccolo ma anche spesso soggetto a straripamenti. Se consideriamo che il carico dei rifiuti possa andare verso valle e, quindi, anche a fungere da tappo, questo è un ulteriore pericolo per gli allagamenti. Quella è una zona che, pur non essendo stata oggetto di alluvione di recente, spesso si è allagata perché ha dei fondi ed è immediatamente adiacente al torrente Bisagno.

Termino evidenziando un aspetto che magari non si conosce tanto perché non è consuetudine fare le verifiche, ma quel tratto di torrente che raccoglie poi anche altri canali, termina all'interno del torrente Bisagno con una condotta perpendicolare, anziché in direzione del flusso dell'acqua del Bisagno. Questo, quando si eleva il livello dell'acqua, funge da tappo, alla fuoriuscita del torrente.

Questo è un problema vecchio che non so se negli ultimi anni sia stato affrontato, però sarebbe anche il caso di verificare che l'uscita sia direzionata nella maniera corretta”.

ASSESSORE OTTONELLO

“Spesso si sovrappongono argomenti che sono attinenti ad interventi dei lavori pubblici e, quindi, strutturali di una certa importanza, con gli interventi di manutenzione ordinaria perché alcuni riferimenti di De Benedictis fanno riferimento alla messa in sicurezza del territorio e, quindi, richiamano obbligatoriamente risorse ingenti, rapporti e collaborazione fra diversi enti, nell’annovero dei lavori pubblici.

Questo mi consente di dire che si evidenzia, proprio in questa fase, la difficoltà di reperire risorse economiche. Non mi sottraggo però all’argomento perché sugli interventi di manutenzione ordinaria abbiamo prodotto circa una settantina di interventi. Per quanto riguarda i due rivi a cui faceva riferimento il Rio San Pietro sarà fatto nei prossimi giorni in regia diretta da Aster. Un pezzo di intervento di pulizia e manutenzione sul torrente Chiaravagna all’altezza di Via Ottavia e Via Gaggero per alcuni alberi e vegetazione sarà inserita nel lavoro dei prossimi giorni e settimane.

Per quanto riguarda le segnalazioni puntuali della consigliera Cappello, in estrema sintesi dico che le due realtà hanno entrambe la caratteristica di essere in commistione di proprietà pubblica e privata. Ci sono dei pezzi che sono sicuramente pubblici ed altri pezzi che sono sicuramente privati. Si tratta, quindi, di andare ad un sopralluogo con Aster ed Amiu per verificare cosa possiamo fare rispetto alle puntuali segnalazioni che lei faceva”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio per le puntualizzazioni. Avrei poi piacere che mi fornisse l’elenco degli interventi.

So che lei è in gamba ed è sempre riuscito a fare, come si dice, le nozze con i fichi secchi. Quindi anche di fronte a questa mancanza di risorse le chiedo di fare uno sforzo per cercare di mettere d’accordo Amiu, Aster e la Provincia perché non vorrei che a forza di palleggiarsi le responsabilità si arrivasse ad un momento brutto.

La ringrazio per quello che ha fatto, però continui a fare perché così va bene”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Volevo informare l’assessore che a breve ci sarà un sopralluogo degli uffici tecnici con Aster e potrà essere l’occasione per fare un sopralluogo anche in quelle zone”.

CDLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO, LAURO, BRUNO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROVVEDIMENTI ASSUNTI
DALL'AMMINISTRAZIONE A PREVENZIONE
RISCHIO ALLUVIONI.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“E’ passato un anno dall’alluvione dell’anno scorso. Sappiamo che viviamo su un territorio a rischio, i monti sono ripidi e quando piove l’acqua scende con una velocità estrema.

Non possiamo cambiare però credo che come amministrazione bisogna fare molto ed intervenire sulla prevenzione. L’autunno è il mese di maggior crisi fin dal 1970 ed ogni due o tre anni alcune zone della città (Sturla, Sestri, il Bisagno) sono a rischio.

Questo comporta poi danni che difficilmente vengono risarcite per intero e se vengono risarcite scombussolano comunque l’economica della città, causano danni e possono arrivare a causare delle perdite di vite umane perché quando la natura si scatena è poi difficile fermala.

Credo che un lavoro puntuale, preciso di prevenzione con taglio degli alberi, pulizia delle caditoie e controllo di tutte quelle che sono le vie d’acqua dei torrenti possa quantomeno garantirci una certa sicurezza di prevenzione contro il rischio di alluvione, se non proprio di nubifragio estremo.

Vorrei sapere cosa sta facendo e con quali mezzi, visto che la situazione economica del Paese è critica, quali sono stati gli stanziamenti, ordinari e straordinari, cosa sta facendo la pubblica amministrazione e qual è l’esito perché tante volte qui in Consiglio sappiamo che vengono fatte delle iniziative, presi provvedimenti e presi dei soldi ma nella Pubblica Amministrazione, diversamente che nel privato, non c’è mai la prova del 9, cioè il controllo su come è stato eseguito il lavoro.

Invito quindi anche l’assessore, eventualmente in sede di commissione, di relazionarci sull’esito di quello che è stato fatto e su quello che si vorrà fare”.

LAURO (P.D.L.)

“Prima l’assessore Ottonello ci ha parlato della pulizia dei rivi e direi che è la prevenzione principale per non avere di nuovo il disastro che è successo l’anno scorso quando sono scesi interi pezzi di montagna.

L’assessore ci ha detto che stanno pulendo i rivi, lavori svolti in parte da privati. Sicuramente il Monte Gazzo, come sa l’assessore Ottonello che era

venuto sul posto, è la causa maggiore perché è lì che la montagna è scesa ed è lì che c'è una strada da mettere in sicurezza perché se crolla quella strada a valle Sestri sarà di nuovo inondata e di nuovo avrà problemi di salute pubblica e penso che rischiamo veramente il peggio.

Il mio collega Murolo le ha già chiesto che cosa ha fatto l'Amministrazione, che cosa sta facendo per quanto riguarda la pulizia delle caditoie, ma io le chiedo di svolgere la prevenzione anche nei vicoli perché non ci dimentichiamo che anche il centro storico ha subito un'alluvione prima di quella di Sestri.

Ricapitolando ho chiesto cosa sta facendo l'assessorato alla Sicurezza, cioè all'incolumità pubblica e, immagino, anche economica, dei nostri cittadini, per salvaguardarli”.

BRUNO (P.R.C.)

“Non siamo dei porta sfortuna. La Liguria è una zona in cui le piogge possono creare in pochissimo tempo gravi danni. Mi ricordo che il 22 settembre 1993 ero a Vesima, era una bellissima giornata e non pensavo che il 23 settembre 1993 ci potesse essere l'alluvione. Dopo due ore di pioggia ci furono due persone in Val Varenna travolte, una al quartiere Giardino, il prof. Dapelo travolto dal rio San Pietro.

Questo per dire che prima ancora dell'acuirsi della crisi climatica che sta modificando il clima dell'Europa Mediterranea si sono verificati dei fenomeni (senza andare alla disastrosa alluvione degli anni '70) in cui ci furono delle perdite di vite umane e dei gravissimi danni.

Ovviamente interventi infrastrutturali non si possono fare in pochi giorni, molte cose sono state fatte, altre andrebbero fatte e altre potremmo favorire o meno con l'approvazione del PUC. Rimane però il problema di come possiamo affrontare l'emergenza. So che l'assessore è andato a Sestri, ha avuto un incontro e segnalò anch'io la necessità di avere parole certe e protocolli chiari di comportamento per le scuole che lì ci sono perché l'anno scorso, forse casualmente e forse il buon senso di un insegnante, ha permesso a 700 alunni di andare a casa alcune ore prima del fenomeno disastroso.

C'è però la necessità di poter fare nel frattempo tutti gli interventi infrastrutturali possibili, di pulire i rivi, le caditoie e quant'altro e anche di dare dei piani di evacuazione a quelle zone sensibili e alla zona di Corte Lambruschini. Si parla di piani di evacuazione e comportamento soprattutto laddove ci sono anche grosse concentrazioni di lavoratori e di studenti”.

ASSESSORE SCIDONE

“Premesso che ritengo anch’io necessaria una commissione nella quale si possa illustrare con maggiore dettaglio, in maniera compiuta e completa il lavoro fatto da ottobre scorso e per un anno.

Questa mattina c’è stata una conferenza stampa dove è stato presentato “Ecosistema rischio 2011”, un lavoro di analisi delle criticità sul territorio fatto dal dipartimento nazionale di Protezione Civile e da Lega Ambiente. Io perderei 30 secondi per leggere alcune cose di questo rapporto secondo cui l’estensione delle aree soggette al pericolo di frane o alluvioni in Liguria, secondo i dati del Ministero dell’Ambiente, è del 98% del totale.

Quindi il 98% dei Comuni della Liguria sono soggetti al pericolo di frane ed alluvioni. Nel corso dei decenni l’urbanizzazione non ha tenuto conto del delicato assetto idrogeologico del suolo e l’antropizzazione così pesante ha contribuito ad acuire i pericoli. Abbiamo già una prima grande causa che è il dissennato utilizzo del suolo negli anni ’60 e ’70 senza tenere minimamente conto della fragilità del nostro territorio.

Andando avanti in questo rapporto si scopre un dato estremamente significativo e, cioè, che nella città di Genova i cittadini che vivono o lavorano in aree a rischio sono oltre 100.000. Un sesto dei nostri cittadini, quindi, vive e lavora in aree soggette a rischio frana, a rischio alluvione, o a rischio frana più alluvione. Pensiamo solo al bacino del Bisagno e alle decine di migliaia di persone che vivono lì.

Questo ci porta a considerare che un intervento di carattere infrastrutturale completo è impossibile da fare. Si tratterebbe di spostare 100.000 persone dalle loro case per delocalizzarle altrove. Posso rispondere, consiglia Lauro, su quello che riguarda la protezione Civile e, quindi, la prevenzione relativa alla gestione delle emergenze e la gestione delle emergenze stesse. Non ho con me i dati di quante caditoie sono state pulite, in quali zone, o quanti alvei sono stati puliti.

Ovviamente sono dati che se facciamo una commissione potranno essere portati all’attenzione del Consiglio Comunale. Posso dire quello che abbiamo fatto noi come Protezione Civile nell’ottica della prevenzione della gestione dell’emergenza nell’ultimo anno. Innanzi tutto abbiamo fatto dei corsi di formazione per i volontari di protezione civile che li hanno fatti diventare degli osservatori ancora più qualificati di quello che erano dando loro dei precisi parametri in base ai quali dare poi l’allarme ed intervenire sul territorio. Abbiamo fatto una formazione di base sulla cultura delle emergenze per i dirigenti comunali e stiamo mettendo a punto una procedura di intervento più automatica possibile.

Abbiamo assunto l’Ing. Gambelli, che può sembrare poca cosa ma che è per noi fondamentale, ex Vice Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco,

persona professionalmente preparata e molto operativa, che è il nuovo dirigente del settore Protezione Civile del Comune. Giovedì in Giunta passerà una delibera che rivede l'intera reperibilità dell'Ente finalizzata alla gestione delle emergenze, aumentando le persone che sono in reperibilità. Abbiamo costruito un nuovo piano di emergenza che è passato a marzo in Consiglio Comunale che tiene conto delle criticità che abbiamo riscontrato durante l'alluvione di Sestri e abbiamo fatto un piano operativo di dettaglio per Sestri Ponente che non prevede soltanto interventi particolari durante l'emergenza ma, addirittura, un intervento per il solo e semplice fatto che nella zona di Via Vado a Sestri Ponente si interviene anche solo quando inizia a piovere.

Abbiamo fatto tutta una procedura di messa in sicurezza dei sottopassi cittadini. A Brignole, ad esempio, nel sottopasso ci sono dei semafori che avvertono se c'è il rischio allagamento. Si evita, quindi, anche che qualche cittadino possa rimanere intrappolato nei sottopassi.

Abbiamo acquistato 24 centraline meteorologiche che abbiamo distribuito sul territorio in modo da avere in tempo reale la situazione territorio per territorio sul territorio Comunale. Abbiamo sistemato 4 stazioni idrologiche che avvertono del livello dell'acqua che sale e le abbiamo sistemate sui torrenti Chiaravagna, Ruscarolo, Molinassi e Cantarena e che danno l'allarme ai cittadini attraverso un sistema di sirene e luci lampeggianti.

Abbiamo rivisto la composizione e le procedure del Comitato di Protezione Civile per renderlo più efficiente. Stiamo procedendo ad un bando di gara per la creazione di un canale d'emergenza e stiamo attrezzando uno spazio presso la centrale operativa dei Vigili Urbani a disposizione dei media in modo che ci sia un rapporto diretto di comunicazione.

Non solo, abbiamo fatto una campagna informativa su tutta la città con 800 manifesti e sulla sola zona di Sestri abbiamo distribuito 2.500 volantini porta a porta per descrivere quali comportamenti si devono tenere in caso di rischio. Abbiamo messo 100 nuovi cartelli stradali nelle zone allagabili, abbiamo fatto quell'assemblea pubblica che ricordava il consigliere il 6 ottobre a Sestri, abbiamo fatto una grande esercitazione di protezione civile nella Valbisagno su una frana e su un allagamento con tutti gli Enti e soggetti preposti in modo da vedere dove ci sono le criticità di coordinamento tra i vari Enti e stiamo facendo una campagna che durerà tutto l'anno scolastico presso le zone cittadine per sensibilizzare anche gli alunni genovesi su quelle che sono le criticità legate ai possibili disastri ambientali.

Abbiamo fatto tutta un'altra serie di cose che per mancanza di tempo ora non posso dire ma che spero di poter descrivere meglio in commissione. Concludo dicendo che nel report di Legambiente diffuso stamattina, a disposizione dei consiglieri, abbiamo avuto la sufficienza piena. Genova è uno dei primi 12 Comuni della Liguria che ha avuto la sufficienza dal punto di vista della gestione dell'emergenza del rischio idrogeologico. Siamo la prima grande

città, siamo il primo capoluogo di Provincia ed è il segno che la direzione è quella giusta e che dobbiamo continuare in quella direzione”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Capisco che è il suo ruolo, però quando ricevete dei voti buoni li dite, ma quando invece le agenzie di rating vi danno un voto cattivo non significa niente.

Lasciamo perdere la cattiva utilizzazione del suolo che non si ferma agli anni '70 ma, purtroppo, arriva fino ai giorni nostri. Durante questo mandato abbiamo visto la cementificazione di alcune zone della città, ma come ha detto lei, il problema se vogliamo vederlo dal punto di vista tecnico, nell'interesse della città, dobbiamo vederlo in una commissione con dei dati specifici.

Tra l'altro credo sia anche un argomento capire se vi è stato il completamento del finanziamento per la copertura del Bisagno alla Foce dopo che per anni i lavori si sono fermati. Vorrei capire se ora vi spono i fondi e se c'è la possibilità di arrivare, e in che tempi, alla messa in sicurezza anche di quella parte di città”.

LAURO (P.D.L.)

“Ogni volta, assessore, lei mi fa l'elenco della spesa. In questo caso avete effettivamente, secondo quello che leggo e che ho trascritto, speso moltissimi soldi sicuramente.

Mi auguro che, in commissione, prima della prossima alluvione, si potranno avere i dati esatti dei tombini perché è da lì che si parte. Avrei voluto che i soldi dei cittadini più che fare corsi culturali per le emergenze, fossero impiegati nel pulire le caditoie e i rivi perché questo ritengo sia la salvaguardia per la gente.

Per fortuna che ci sono i volontari della Protezione Civile che con il loro lavoro gratuito salvano veramente la città. Assessore, basta spendere soldi e sviluppare progetti, ma per piacere facciamo una commissione e capiamo veramente le criticità del territorio perché nel suo elenco della spesa, assessore, ha detto tante cose ma non ho capito bene se conosce veramente la città e le sue criticità”.

BRUNO (P.R.C.)

“Continuo a pensare che per quanto riguarda le scuole vi sia un'interfaccia chiara da parte della Protezione Civile quale un collegamento internet, un telefono, che rispetto alle emergenze dia indicazioni precise su cosa bisogna fare”.

CDLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA TASSISTRO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO
DELL'ARTE E SVILUPPO DEL PROGETTO
"CULTURA 3"

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio sentitamente l’assessore che ha voluto dare attenzione e spazio al mio quesito urgente che avevo presentato anche nella scorsa seduta perché si era manifesta l’urgenza e mi faceva piacere affrontarlo in modo da chiarire quelli che possono essere gli obiettivi dell’Amministrazione su questo progetto.

Ci tenevo ad affrontare questo argomento perché, fermo restando che i tagli, orizzontali o verticali che siano, che ha prodotto Tremonti hanno prodotto dei danni fortissimi in tutti i settori. La Cultura non è stata esente, i progetti culturali non sono stati esenti, e preso atto che Genova è una città ricca di un tessuto associativo di capacità, di talenti, di gruppi sociali e da una volontà generosa, anche senza scopo di un ritorno economico, capace quindi di mettere in campo delle organizzazioni tali che possano in qualche modo affiancare l’Amministrazione in attività culturali, sociali che l’Amministrazione stessa appoggia, fermo restando che purtroppo i tagli feroci non hanno esentato neanche tutti i servizi, compreso quello dei trasporti e che, quindi, essendo Genova tra le città con un’età media molto elevata che non consente a tutti l’uso del mezzo privato e, quindi, che necessita l’utilizzo del trasporto pubblico e che queste associazioni sono riuscite a creare delle sinergie anche con degli sponsor che possono consentire loro di spostarsi ed avere una socialità e di tenere vivo anche il tessuto garantendo una sicurezza, volevo sapere come queste associazioni culturali che collaborano nel progetto Cultura 3 come verranno convogliate e quale potrà essere il futuro del progetto Cultura 3 nel 2012”.

ASSESSORE RANIERI

“Il Progetto Cultura 3 è un progetto a cui questa amministrazione tiene molto. E’ un progetto dell’assessorato alla cultura che si pone l’obiettivo di favorire l’accesso alla fruizione delle proposte culturali del Comune da parte dei cittadini anziani.

E’ un progetto che il Comune ha concordato con il tessuto associativo che organizza gli anziani della città. Sono sette le associazioni di secondo

livello, cioè quelle che raggruppano più associazioni (Unitre, Tea, Sausa Erauda, Ada, Uisp, Arci e l'ATL tempo libero delle Coop Liguria) e, poi 14 associazioni culturali ricreative di primo livello fra cui la Gau, il club artistico masonese, il circolo S. Luigi, il Gau del Lagaccio, gli Amici del Chiaravagna, ecc.), oltre a 4 cooperative sociali (Agorà, Cres, la comunità di San. Egidio e Saba).

Che cosa fa il progetto? Il progetto procura agli anziani, che manifestano il desiderio di andare a visitare un museo o di assistere ad uno spettacolo al Carlo Felice o all'Instabile, biglietti a prezzi scontati, una guida gratuita per la visita ai musei e il trasporto gratuito in autobus per andare alla sera a teatro. L'organizzazione, su richiesta, e questa è la cosa più bella del nostro progetto che avviene molto spesso, è la presentazione nella sede delle associazioni delle mostre e degli spettacoli a cui gli anziani desiderano andare ad assistere per cui il direttore del teatro, o il regista della rappresentazione, va alla Gau di Sestri o all'università popolare Don Orione ed illustra la cosa che desiderano andare a vedere.

Le cose stanno andando anche bene e l'iniziativa, che è cominciata nel 2006 con 457 utenze, quest'anno tra gennaio e settembre vede già 4900 persone che ne hanno usufruito e pensiamo quindi di poter superare le 7.000 per la fine dell'anno. Siamo anche in grado di dare dei dati disaggregati: il Carlo Felice fa la parte del leone con 1966 anziani che qui sono andati, da gennaio a maggio, usufruendo di questo servizio. Subito dopo lo stabile con 1184 e, poi, le mostre del Ducale con 470 persone. Il teatro della gioventù con le sue offerte di teatro dialettale con 149 e i musei civici con 400.

Se poi volete vi darò la tabella con tutti i dati. Certo, abbiamo difficoltà economiche e a questo proposito abbiamo due sponsors storici, uno da 4 anni ed uno da 3 anni, che ci danno in tutto 8.500 Euro netti, e precisamente Amplifon e il centro benessere Regina di Acqui Terme che sono stati i due sponsors fondamentali in questi anni.

Tuttavia il trasporto gratis, le riduzioni sostanziali dei biglietti di ingresso, specialmente al Carlo Felice, sono un costo pesante. Cosa pensiamo di fare, quindi? Non vogliamo sospendere questa iniziativa perché sarebbe terribile e pensiamo di mettere in connessione il più possibile le diverse risorse da procurarsi insieme, anche al tessuto associativo.

Noi continueremo a fare il catalogo perché noi diamo a tutte le associazioni il catalogo degli spettacoli più importanti e ci facciamo suggerire da loro le cose. Pensiamo, però, che bisogna mettere a fattor comune una serie di risorse che all'associazione in questi anni sono pervenute e che possono essere utilizzate in parte per sopperire alle difficoltà di finanziamento nostre.

Faccio solo un esempio: c'è il progetto della Carige con l'Auser e con altre associazioni degli anziani che ha come fine la lotta contro l'invecchiamento attivo e la promozione della formazione permanente delle

attività culturali per gli anziani. Stiamo discutendo con loro e con le altre associazioni come far convergere tutti i finanziamenti, a diverso titolo attivati, compresi quelli degli sponsors, cosa che può permetterci il mantenimento del servizio anche in presenza di un prevedibile calo delle risorse che il Comune è in grado di metterci.

Devo dire che questi primi incontri con le associazioni hanno dato risultati positivi, cioè c'è il volontariato e la cittadinanza attiva, ed anche i fondi che sono affluiti in altri progetti come il progetto Età libera che ho citato, sostenuto dalla fondazione Carige, possono essere in grado di assicurare il mantenimento del servizio anche di fronte ai tagli a cui noi siamo costretti.

Stiamo poi lavorando anche con i municipi per rendere un po' bilaterale il progetto. Andiamo nei municipi come Cultura a tre non solo per dire cosa si fa in centro ma anche per acquisire e inserire nel catalogo le attività culturali che si fanno nei diversi Municipi e a cui possiamo portare gli anziani anche dal centro.

Faccio solo un esempio: il festival dell'acquedotto della Valbisagno e gli spettacoli fatti a S. Siro di Struppa sono stati inseriti nel nostro catalogo. Quindi non solo dalla Valbisagno si va al Carlo Felice ma abbiamo costruito anche le condizioni perché ci sia un movimento inverso.

La novità è che stiamo cercando, col contributo della Provincia, di estendere il progetto in un'idea di area metropolitana praticata anche ai Comuni del circondario che amano molto essere collegati fra di loro, ma non gli deve mancare un collegamento con l'area centrale di Genova perché le opportunità culturali per loro sono qui, le biblioteche con tanti libri sono qui e qui sono i teatri appetibili.

Stiamo, anzi, arricchendolo e le ho detto come stiamo provando, spero con successo, a sopperire ai tagli a cui siamo costretti".

TASSISTRO (P.D.)

"Credo sia fondamentale il lavoro di ascolto con le associazioni che stanno usufruendo di questo servizio perché credo che, a maggior ragione se verrà esteso all'area metropolitana, il fatto di poter consentire a questi anziani di poter raggiungere i luoghi scelti senza farli gravare sugli anziani stessi.

Credo che questo progetto vada sostenuto e mi auguro che queste audizioni portino alla maggiore fruibilità del servizio".

riammodernamento degli stessi siano durati un lungo periodo di tempo e che per un lungo periodo di tempo ne sia stato funzionante uno soltanto e, a volte, neanche quello, ma proprio sullo stato di pericolosità dell'androne che collega Piazza Manin agli ascensori stessi.

Innanzitutto una problematica che l'Amministrazione ha in parte cercato di risolvere circa la scivolosità del pavimento. Avendo messo questo strato per impedire lo scivolamento delle persone, non ha fatto altro che lordare in una maniera incredibile questo accesso, rendendo comunque lo stesso poco sicuro.

La mancata sicurezza è dovuta, più che a delle infiltrazioni, all'acqua che cola lungo le pareti. Praticamente all'interno del sottopasso sta piovendo; non in questo momento perché il tempo è asciutto, ma come le prime piogge si avvicineranno sorgerà il problema. Ho visto delle foto fatte dai cittadini, che peraltro hanno richiesto delle firme da portare in Consiglio Comunale, per mostrare lo stato di degrado di questo corridoio che crea tra l'altro dei veri e propri pericoli; il primo è di scivolamento, il secondo perché su queste pareti, che sono state recentemente rintonacate e colorate, ci sono delle perdite incredibili con dei fili a vista.

Ho potuto constatare personalmente che c'è un enorme interruttore con una spina in cui viene inserito un cavo che cala dal soffitto. Ritengo che se qualunque privato avesse un impianto del genere sarebbe sicuramente multato dalla Asl e dagli organi competenti. Per non parlare del vano di protezione dell'impianto elettrico, collocato nell'ingresso, su cui scorre l'acqua. Mi domando se, in un quadro di manutenzione che è stata fatta mi pare nel 2010, non si stia considerando di avere fatto una manutenzione non buona e che comunque sia necessario riporre mano al portafoglio per poter proseguire evitare che le persone che transitano all'interno possano incorrere in pericoli".

PISSARELLO – VICESINDACO

“La ringrazio per la segnalazione. Ho già dato conto in quest'aula di quel lavoro che AMT sta compiendo in questi anni insieme al Comune per cui stiamo rivedendo tutti gli impianti di risalita.

Molto spesso si parla di Genova in salita e questo è un nostro patrimonio molto utile per la mobilità dei cittadini, soprattutto sulle alture. In questi anni stiamo rivedendo gli impianti ed è un lavoro importante perché significa che per altri 20 anni nessuno dovrà più metterci mano. Oltre a questo stiamo ristrutturando l'ascensore di Castelletto, quello di Via Bari e le funicolari.

Questo ascensore è stato gestito in modo tale da non fermarlo mai nonostante si siano rivisti gli impianti fondamentali e si sia anche intervenuti, come lei ha osservato, sull'aspetto edilizio.

E' chiaro che c'è presenza di molta acqua e, soprattutto, di molta condensa. Su questo l'azienda sta intervenendo con le ditte di appalto per vedere se si può intervenire senza spreco di ulteriore denaro.

Certamente il tema dell'acqua è un tema che storicamente interessa gli ascensori ed anche grazie alle segnalazioni che potremo avere dai cittadini le assicuro che faremo un attento monitoraggio per recuperare le cose che non sono oggi funzionanti a regola d'arte.

Tutti questi impianti si muovono sempre su assenso di Ustif che è l'organismo nazionale pubblico che controlla, con estremo rigore, tutto quello che è lo stato degli impianti con attenzione alla sicurezza. Quindi quello che al nostro occhio può apparire un po' anomalo è sicuramente oggetto di una valutazione dei tecnici dell'Ustif.”.

BALLEARI (P.D.L.)

Ringrazio, innanzi tutto il Vicesindaco. Una volta vorrei andare a vedere “de visu” lo stato di quel corridoio.

Le posso assicurare che non mi interessa chi abbia certificato la sicurezza degli impianti perché le posso assicurare che un filo che cade da un soffitto da dove gronda acqua e che viene inserito in una spina non sono assolutamente certo che sia in sicurezza. La pregherei, pertanto, di far controllare per evitare che vi siano dei problemi che con l'acqua che c'è per terra potrebbero essere assolutamente gravi”.

CDLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE JESTER AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SICUREZZA
CAPOLINEA LINEA 36

JESTER (P.D.)

“Piazza Merani è il capolinea dell'autobus n. 36 che crea problematiche al traffico e alla sicurezza degli utenti già da tempo, cioè già prima della revisione della linea n. 36.

La speranza che il passaggio dall'autobus n. 36 al 36 barrato ad un'unica linea semplificasse i problemi di permanenza dei mezzi in detta piazza non è avvenuto con la nuova linea che ha una migliore frequenza e soddisfa meglio gli utenti della zona ma, contemporaneamente, crea ancora maggiore disagio sulla piazza dove c'è il posto stretto per due mezzi in sosta e spesso ce ne sono 3 o 4 ed essendo detta piazza il centro di un percorso a sensi unici, è un centro di

passaggio abbastanza importante che raccoglie anche gli studenti di due plessi scolastici che vanno dall'asilo alle elementari alle medie e alle magistrali.

E', quindi, una zona di alto traffico dove i mezzi, fermandosi fuori fermata perché il capolinea è occupato, oltre a creare intralcio al traffico crea anche pericolosità perché gli utenti sono costretti a scendere praticamente addosso alle macchine ferme ai posteggi.

Chiedo, quindi, che si riveda questa disfunzione in maniera di migliorare le conseguenze che questo capolinea piccolo, con tanti mezzi, crea agli utenti della zona".

PISSARELLO – VICESINDACO

“Una volta tanto rispondo su un problema che riguarda AMT di crisi d'abbondanza.

Effettivamente con l'orario invernale sono aumentate le frequenze e quella zona ha avuto un miglioramento del servizio. Si era programmata la presenza sul capolinea di Via Merani solo per due mezzi, per cui la turistica e la circolazione dei mezzi prevedeva la sosta di soli due autobus, evitando il problema segnalato dal consigliere Jester che effettivamente si è generato in questi giorni.

Le osservazioni che ha fatto AMT sono dovute al fatto che in questi giorni c'è un traffico inferiore a quello solito del periodo per cui, se rimane in questa intensità si dovrà intervenire per ridurre a due.

L'impegno che AMT si prende e che per mo tramite qua riferisco è quello di lavorare perché non vi siano più di due mezzi in quel punto perché quello che segnalava il consigliere effettivamente è un disagio che va eliminato".

JESTER (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta. Penso che le soluzioni prospettate potranno ottenere qualche risultato".

CDLXXVI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“CAMPAGNA EVERY ONE DI SAVE THE
CHILDREN”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do' lettura di un ordine del giorno presentato:

“PREMESSO CHE

Il diritto alla salute è sancito da:

- art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- art. 12 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali
- art. 12 della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne.
- art. 24 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)
- art. 32 della Costituzione Italiana.

Il diritto alla vita e alla sopravvivenza è sancito da:

- art. 6 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Eppure, ogni anno, oltre 8 milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono. Il 40% di loro - circa 4 milioni - muore entro il primo mese di vita, di cui 2 milioni non superano il primo giorno di vita e un altro milione entro la prima settimana. Inoltre, circa 350.000 donne ogni anno muoiono durante la gravidanza o al momento del parto, pari a 1 donna al minuto.

CONSIDERATO CHE

- La maggior parte delle morti di neonati e di bambini sono causate da malattie evitabili come polmonite, morbillo, diarrea, malaria. Anche una serie di fattori di livello intermedio fanno sì che alcuni bambini siano esposti ad un maggiore rischio di contrarre queste malattie o possono influenzare la loro possibilità di guarigione: la mancanza di assistenza sanitaria essenziale o l'incapacità di molte madri e dei loro figli di accedervi; alti livelli di denutrizione infantile e materna; mancanza di accesso all'acqua potabile e di sistemi fognari sicuri; scarsa educazione delle donne ed accesso alla contraccezione. Vi sono poi fattori impliciti che hanno un impatto sulle possibilità di sopravvivenza dei bambini e delle bambine: povertà, iniquità sociale, conflitti o guerre, peggioramento delle condizioni ambientali, cambiamenti climatici.

- La morte materna non è solo un indicatore negativo delle inadeguate condizioni di salute delle donne ma ha un impatto diretto anche sulla sopravvivenza e il benessere dei bambini e su quello di un'intera comunità. E' infatti dimostrato che all'aumento della mortalità materna corrisponde un aumento della mortalità infantile, così come c'è un nesso diretto fra il benessere

della donna e il progresso economico e sociale di un paese. Garantire il diritto alla salute delle donne significa dunque garantire più diritti per tutti.

- L'attenzione da parte della comunità internazionale a questo tema negli ultimi decenni anni è gradualmente cresciuta, ma il progresso verso il raggiungimento di questo diritto è gravemente ostacolato da livelli inadeguati di finanziamenti, dall'uso inefficiente di fondi, nonché da molteplici e spesso mal coordinate iniziative sanitarie globali e meccanismi di finanziamento.

- E' necessario che i donatori e i governi nazionali si assumano maggiormente le responsabilità delle proprie azioni e dell'impatto che queste hanno nella riduzione della mortalità neonatale, infantile e materna, soprattutto nei contesti più poveri, per avviare un nuovo "percorso" che assicuri la sopravvivenza di milioni di bambini e bambine nel mondo.

- Save the Children contribuisce a fare crescere l'attenzione a livello nazionale e internazionale su questa tematica promuovendo dal 2009 la campagna globale *Every One*, per contribuire sia a ridurre il tasso di mortalità infantile di 2/3 (rispetto al livello del 1990) entro il 2015 sia a ridurre la mortalità materna di 3/4 (rispetto al livello del 1990). Lo scopo è anche quello di informare l'opinione pubblica sull'importanza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, stimolare un impegno politico e dell'opinione pubblica maggiore e più efficace, nonché un'azione più decisiva da parte dei governi. Infine, realizzare progetti per salvare le vite di centinaia di migliaia di donne e bambini e bambine nel mondo.

- In particolare, nel 2011 Save the Children si pone l'obiettivo di mobilitare 25 milioni di persone nel mondo per sostenere due momenti politici chiave a livello internazionale e cercare di raggiungere due obiettivi importanti: il primo è combattere il gap di 3,7 miliardi di dollari di finanziamento globale per i vaccini. Nel corso della Conferenza organizzata dall'Alleanza mondiale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI) a Londra, nel mese di Giugno, i principali donatori si sono impegnati a finanziare con 4,34 miliardi di dollari la diffusione dei vaccini. Occorre ora che queste promesse vengano mantenute, perché nuovi vaccini per i bambini nei paesi più poveri possano risparmiare altri 2 milioni di vite all'anno entro il 2015. Il secondo obiettivo è ridurre la carenza di 3,5 milioni di operatori sanitari, convincendo i governi durante il vertice dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si terrà nel prossimo Settembre a colmare una parte significativa di tale divario per adempiere agli impegni presi.

Fa propri gli obiettivi della campagna di Save the Children che danno seguito agli orientamenti internazionali e nazionali a sostegno del diritto alla salute

IMPEGNA LA GIUNTA

- A dare il patrocinio dell'Amministrazione alla Campagna *Every One*;
- A dare comunicazione alla cittadinanza dell'approvazione del presente ordine del giorno e della concessione di patrocinio nelle modalità che ritiene più opportune e con particolare attenzione alle scuole del proprio territorio;
- A dare seguito agli obiettivi del presente ordine del giorno;
- A dedicare una specifica attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare al diritto alla salute alla vita e alla sopravvivenza, nei programmi di cooperazione decentrata in cui l'Amministrazione è coinvolta.

Proponenti: Il Presidente del Consiglio Comunale Giorgio Guerello; Delpino (S.E.L.); Danovaro (P.D.); Basso (L'Altra Genova); Bernabò Brea (Gruppo Misto); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Arvigo (Nuova Stagione); Balleari (P.D.L.).”””

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDLXXVII (73) PROPOSTA N. 00061/2011 DEL 22/09/2011
AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA
SOCIETÀ RETROPORTO DI ALESSANDRIA
S.P.A. - ACQUISIZIONE DI AZIONI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Considerato che questa proposta in sede di Commissione consiliare ha sviluppato un ampio ed approfondito dibattito e al tempo stesso l'esigenza di fare chiarezza sulle prospettive di questa società, ho ritenuto opportuno richiamare alcuni ordini del giorno che in passato sono stati approvati. L'ordine del giorno n. 1 richiama due ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale nelle sedute del 30.10.2007 e del 20.11.2007. Il primo riprende nelle premesse l'attuale capitale della società e richiama l'impegno del nostro ente che si è sviluppato nel tempo con la costituzione della Società Slala, poi

trasformata in fondazione. Evidenzia che le finalità della Slala sono connesse allo sviluppo dell'area logistica del Nord ovest che ha come centro il porto di Genova. Evidenzia, altresì, l'opportunità che il nostro ente sia rappresentato in questa società impegnando la Giunta ad operare in funzione di una rappresentanza del nostro ente nella società Slala. Tuttavia quest'o.d.g. è stato disatteso, perché nulla c'è dato di conoscere che cosa sia accaduto successivamente.

Il secondo o.d.g., quello del 20 novembre 2007, richiama addirittura la delibera del Consiglio Comunale approvata il 28 luglio 2003 concernente la costituzione della "Società Sistema Logistico dell'Arco Ligure ed Alessandrino". Richiama, inoltre, il protocollo d'intesa del 2003 ricordando che era previsto un tavolo tecnico al fine di supportare le istituzioni sugli obiettivi delle infrastrutture. Infine conclude impegnando la Giunta a riferire ogni tre mesi. Il problema è che questa società ha dei precedenti e ha dei documenti che sono stati disattesi nel tempo dal 2003 ad oggi. Sono passati otto anni e non c'è dato di conoscere dal momento in cui la società era stata istituita che cosa ha prodotto in questi anni. Quindi quest'ordine del giorno chiude con l'impegno che la Giunta riferisca entro febbraio 2012, a pochi mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo, in un'apposita riunione di Commissione, i progetti e i programmi nel frattempo deliberati dalla Società Retroporto di Alessandria. E' opportuno, prima che si chiuda questo ciclo amministrativo, capire veramente, tenuto conto peraltro dell'aumento del capitale sociale che ci viene proposto, quali sono nel frattempo le prospettive concrete.

L'ordine del giorno n. 2 richiama i documenti approvati dal Consiglio il 29 aprile 2008. In uno di questi si evidenziava che la delibera ad essi relativa avesse tra i suoi criteri ispiratori quello dell'incremento del trasporto ferroviario con la prospettiva di creare il cosiddetto "porto lungo". Si impegnava la Giunta affinché si facesse parte attiva presso Governo, Regione, Autorità Portuale e Ferrovie al fine di varare condizioni a tariffe più agevoli. Ebbene, anche quest'ordine del giorno non ha poi avuto seguito. Un altro ordine del giorno richiamava l'intesa raggiunta fra enti e proponeva di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale qualunque futuro atto deliberativo conseguente alle intese raggiunte tra enti. Il terzo o.d.g. commentava tutto l'articolato della proposta di deliberazione e si poneva in modo molto concreto e operativo sulle prospettive di quest'obiettivo. Ovviamente anche l'o.d.g. n. 2 impegna a riferire entro febbraio 2012, considerata l'opportunità che prima della conclusione del ciclo amministrativo si riesca veramente a capire che prospettive ci sono circa la concreta attuazione del "porto lungo".

Concludo con l'ordine del giorno n. 3 che richiama un ordine del giorno approvato il 22 dicembre 2008. Avevamo ricavato dai documenti previsionali e programmatici l'elenco che ho allegato nell'ordine del giorno: le schede di tutti gli organismi gestionali o società a cui partecipa il nostro Comune, tra cui il

Sistema Logistico dell'Arco Ligure ed Alessandrino, in corso di trasformazione in fondazione. Ebbene, anche e soprattutto su questo non si è più saputo nulla. Non ci è dato di conoscerne i bilanci, ma soprattutto le prospettive operative nello spirito di molti suggerimenti e proposte che dalla sinistra al centro-destra sono pervenute nel corso della Commissione consiliare.”

ASSESSORE MICELI

“I tre ordini del giorno sono accolti.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Questa delibera non è certo traumatica, in quanto le conseguenze economiche per il Comune di Genova sono modestissime. E' una delibera d'intenti che riguarda la necessità di creare un sistema retroportuale Piemonte, nella provincia di Alessandria. In astratto questa idea può anche essere condivisibile, anche se non mi sono chiare le conseguenze economiche degli imprenditori. Ricordiamoci che senza la partecipazione degli imprenditori del mondo marittimo, pur con tutta la buona volontà della Signora Sindaco e dei Sindaci che verranno, questa cosa non si farà mai. Pertanto rischia di essere una delibera assolutamente priva di effetto.

Il Collega Guido Grillo ha ragione quando dice che è mancata l'informazione a questo Consiglio Comunale sull'attività prodotta dalla Slala, Fondazione a cui noi partecipiamo, sulla materia. Io immagino che sia dovuto al fatto che probabilmente di attività non ce n'è stata, prodotti non ne parliamo. Il Comune deve partecipare a questa società che credo sia di scarsa utilità pratica e, ripeto, il Sindaco ha la possibilità assoluta di essere motore di questa idea se esistono i presupposti da parte del privato. Di conseguenza questa è, a mio avviso, una delle tante *boutade* del Sindaco. *Porto lungo* è uno di quei termini, tanto graditi alla Sindaco, che dovrebbero sortire un effetto, ma alla fine non succede niente. Pur non essendo contro a priori, ritengo che dovrebbero esserci presentati degli elementi di giudizio, per conoscere i costi che l'attuazione di una simile ipotesi comporterebbe per la comunità genovese. Quindi in definitiva io non voto contro a questa delibera e pertanto il mio voto sarà benevolmente di astensione.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore, siamo di fronte ad una delibera che rappresenta un atto dovuto. Se in questo paese ci fossero leggi serie per regolamentare gli enti locali, si darebbe evidentemente autonomia al Sindaco per decidere la partecipazione ad un ente in cui non si può non esserci. Francamente mi sembra

che la discussione, con tutto il rispetto per gli ordini del giorno presentati, si sia allungata inutilmente. Se su ogni cosa presentiamo ordini del giorno importanti e confondiamo una lite di condominio con la guerra mondiale non si capisce mai bene quello di cui parliamo.

E' doveroso sottolineare che il Comune di Genova non può non esserci ma nello stesso tempo il pallino è in mano ad un'altra regione e soprattutto ad un altro Comune, quindi sarebbe stato un fatto semplicemente negativo la nostra non partecipazione. Naturalmente dovrà esserci un doveroso controllo in merito a queste realtà senza dimenticare che fino ad oggi il porto di Genova rimane l'unica realtà produttiva che nessuno ci dovrebbe togliere e come tale va difeso ad oltranza. Dichiaro, quindi, il voto favorevole a questa delibera.”

COSTA (P.D.L.)

“Questa delibera, apparentemente modesta considerate le cifre trattate, va a toccare una società che ha come scopo lo studio, la promozione e la realizzazione del retroporto di Alessandria in collegamento coi porti liguri, il che significa fondamentalmente il porto di Genova. Quindi questa società, ancorché interessi un'area dell'Alessandrino, è funzionale all'economia della Liguria e di Genova, infatti tutti noi sappiamo quanto il porto di Genova abbia bisogno di spazi. L'obiettivo di questa società non è solo da apprezzare ma anche da sostenere con grande forza. Tuttavia noi vediamo l'esiguità di questa società con capitale sociale modesto. Società di cui entriamo a far parte ora, dopo anni che è costituita, con 10.000 Euro per un obiettivo di questo genere: studio e gestione del retroporto finalizzato a dare spazio e sviluppo al porto di Genova ed ai porti liguri, la qual cosa mi dà la sensazione di una cosa finta.

Noi siamo certamente favorevoli ad uno sviluppo e ad un impegno in questo senso, ma di questa iniziativa che da anni è in piedi non sappiamo nulla, e bene ha fatto in proposito il collega Grillo G. a richiamare tutta la storia che ha portato a ciò. Dico questo perché dopo tutti questi anni noi siamo ancora qui a parlarne. Forse questa società non ha capacità di sviluppo e allora investire altri soldi può distoglierci dall'obiettivo di dare uno strumento di sviluppo al porto di Genova. Non vorrei che facendo questo non ci dedicassimo al vero obiettivo che questa Amministrazione dovrebbe avere di creare delle condizioni reali. D'altra parte non ci sentiamo di esprimerci contro e pertanto il nostro voto sarà di astensione, più per amore nei confronti della nostra città che per la delibera in se stessa che non si comprende bene a cosa serve, cosa che ci preoccupa fortemente, ma d'altra parte questo va nel senso di quello che abbiamo assistito in questi anni nel corso di questa Amministrazione.”

NACINI (S.E.L.)

“In Commissione c’è stato un dibattito approfondito. Bisognerebbe chiedersi perché un ente locale costituisce una società del genere e domandarsi se non sarebbe un compito di chi deve avere in mano la gestione del trasporto e della logistica non solo a livello regionale ma addirittura nazionale. Il consigliere Costa ha giustamente evidenziato che con 10.000 Euro si fa ben poco. Tuttavia io credo che questa sia una scommessa di questa Amministrazione. In proposito voglio evidenziare che testardaggini hanno portato a qualcosa: mi riferisco alla zona logistica al di là dell’Appennino, a Rivalta. Ci sono voluti degli anni, ma è stata fatta. Nell’Alessandrino, invece, qualcosa non si è concretizzato soprattutto perché manca la volontà politica. Da cinque anni noi vediamo che di anno in anno le reti ferroviarie stanno diminuendo.

Per citare un esempio, fino al 2005 dal porto uscivano il 33% di carri ferroviari trasportatori di merce, mentre oggi questa percentuale si è abbassata al 12% e la merce è aumentata. Questo significa che qualcosa non sta funzionando. E siccome noi del Gruppo S.E.L. abbiamo sempre sostenuto che il futuro di una città non può essere un’invasione costante di TIR e che pertanto bisogna cambiare rotta, quindi ritengo che questi 10.000 Euro rappresentino un segnale politico e vorrei che anche l’opposizione facesse propria questa delibera. Vanno bene gli ordini del giorno ma bisogna fare anche delle proposte concrete. Io ritengo che questa sia una sfida e se qualcuno non si muove credo sia giusto che un’Amministrazione, pur con tutti i tagli che sta subendo, aumenti questo capitale di 10.000 Euro. Una sfida prima di tutto per non lasciare che si spenga una luce importante per la città.”

BRUNO (P.R.C.)

“Mentre il collega Bernabò Brea si astiene benevolmente, io voterò a favore in maniera sospettosa. Sostanzialmente la motivazione di questa delibera consiste in un’efficace risposta all’esigenza di coniugare lo sviluppo dei traffici portuali con la riduzione del traffico delle merci su strada. Questo è l’obiettivo che condivido e che mi porta a non spegnere la fiammella. La zona è perfettamente accessibile dalle linee che servono Genova (Novi Ligure e Ovada). Studi fatti da associazioni ambientaliste affermano che un possibile utilizzo di queste linee potrebbe portare a circa 2 milioni di TEU.

E’ chiaro a tutti che non è sufficiente fare la zona logistica e che sono necessarie delle iniziative coercitive - che probabilmente il Comune non sarà in grado di mettere in atto - che impediscano ai TIR di arrivare fino a Genova, perché un TIR comunque non avrebbe la convenienza economica di fermarsi ad Alessandria per caricare su un treno-merci. Questa iniziativa, a mio parere, va

bene perché va nel senso di trasportare merci su rotaia, ma affinché vada a buon fine e non sia eventualmente una iniziativa che favorisca la costruzione di qualche capannone, dove magari si ricicla un po' di denaro dalla dubbia provenienza, dovrebbe essere accompagnata da una politica nazionale e come Amministrazione locale dovrebbe invocare decisamente la salute pubblica per fare in modo che i TIR si fermino in tale zona.

Ci domandiamo perché in Italia le merci viaggiano su camion anziché su rotaia. Forse perché ci sono incentivi al traffico su camion e non c'è una politica che favorisca con incentivi il trasporto su rotaia. Probabilmente perché c'è un modello economico, quello dei magazzini, per cui le merci vengono portate e consumate entro pochi giorni. In questo quadro va benissimo questa delibera. E' una delle cose che chiedevamo da sempre come persone impegnate a difesa della vivibilità della città e come persone che pensano ad un'economia e ad un modo di vivere in città in una maniera differente. Tuttavia, ripeto, va accompagnata da qualcos'altro che non può essere lasciato solo al Sindaco di Genova ma deve essere una riflessione da parte di tutte le forze politiche.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“I colleghi delle forze di opposizione che mi hanno preceduto nella dichiarazione di voto, pur criticando fortemente questa delibera per le più svariate ragioni, hanno poi concluso preannunciando un'astensione in alcuni casi addirittura benevola. Ebbene, io mi associo a tutte le loro considerazioni negative su questa delibera ma concludo in modo diverso da loro e conseguentemente annuncio il voto contrario alla delibera stessa da parte del Gruppo L'Altra Genova.

Un voto contrario non perché non siano condivisibili le premesse. Sappiamo che Genova è alla ricerca disperata, dal 2003, di aree al di là dell'Appennino per poter rafforzare i traffici portuali. Inoltre siamo favorevoli al trasporto su ferro, ma non crediamo che questa delibera vada a risolvere questi problemi che dibattiamo da anni. Innanzitutto perché la cifra di 10.000 Euro sembra un po' come dire “vorrei ma non posso”. Io non capisco il senso di questa delibera. Siccome il Consiglio di Amministrazione della Retroporto aveva messo a disposizione 20.000 Euro per l'aumento di capitale riservato al Comune di Genova, vorrei che la Giunta mi spiegasse perché hanno deciso 10.000 Euro. Questa cosa o si fa nella sua interezza credendoci fermamente e impegnando tutto oppure non ci si crede e non si partecipa all'aumento di capitale.

Questa sembra essere una via di mezzo tanto per esserci che dimostra, però, di non crederci molto. Ma la mia preoccupazione è un'altra. Se questa società funzionerà, bisogna capitalizzarla fortemente nel tempo per tutti gli investimenti necessari per la ricerca di aree, di strumenti operativi, per

l'espansione sul mercato. Non dobbiamo dimenticare che noi siamo partecipi da oggi col 3,5% del capitale sociale e che questa sarà la quota del Comune di Genova per i futuri investimenti. Io credo che il Comune di Genova in questo momento non se lo possa permettere. Quindi è evidente che il nostro voto è contrario perché non si comprende il senso di questa operazione.

Stiamo parlando del retroporto di Genova e io ritengo che a questa operazione debbano partecipare quelli che sono i soggetti attivi. Ancora una volta la funzione del Comune viene stravolta. Il Comune deve avere delle funzioni di regia, non delle funzioni operative. Le funzioni operative le avranno, ad esempio, l'Autorità Portuale e le Ferrovie dello Stato, soggetti che operano, ma il Comune di Genova in questo affare proprio non riesco a vederlo.

Inoltre noi partecipiamo con lo 2,04% alla Fondazione Slala. Se noi andiamo a vedere i due statuti notiamo che la Slala ha esattamente le stesse funzioni che ha la Retroporto (promuovere infrastrutture e insediamenti a supporto della logistica). Allora io mi domando perché partecipiamo a due società con funzioni e obiettivi identici. E proprio per questo – come ricordava recentemente il maggior giornale economico nazionale – il vero rischio della Retroporto è che entri in conflitto con la Slala. Quindi arriveremo all'assurdo che due società partecipate entrambe dal Comune di Genova vadano in conflitto tra di loro.

Pertanto ci esprimiamo contro non agli intendimenti di questa società, che peraltro condividiamo, ma alla partecipazione del Comune che con questa società proprio non ha niente a che fare. E non è per la cifra (10.000 Euro) ma per quello che questa cifra potrebbe comportare per il Comune di Genova in un prossimo futuro se questa società funzionerà come spero che funzioni.

Credo quindi che viceversa la Retroporto debba andare alla ricerca di capitali privati perché altrimenti non andrà da nessuna parte.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno di Grillo, evidentemente il nostro voto è favorevole a tutti e tre. L'Altra Genova vota no a questa delibera per i motivi che ho detto e perché in sostanza contrasta con quello che dovrebbe essere una politica di buona Amministrazione e che anche il Governo centrale imporrà agli Enti di dismettere via via le partecipazioni e noi ci andiamo ad infilare in un'altra che serve a poco e che sicuramente in un futuro prossimo costerà molto.”

DELPINO (S.E.L.)

“Mi permetto una breve premessa anche per aiutare il mio amico Gagliardi, io pregherei ancora gli estensori materiali della delibera di evitare anglicismi perché io francamente spiegare cosa è un gateway ho qualche difficoltà, specialmente noi che siamo popolari, un po' ignoranti rischiamo di

non capire some ink, che in inglese vorrebbe dire un po' d'inchiostro, ma in sardo ha un altro significato.

Ancora una volta quindi che queste delibere siano fatte in modo che se c'è la possibilità di tradurre in italiano, anche per ricordare i 150 anni.

A parte queste sciocche considerazioni, volevo ricordare alcune cose, c'è qui chi esalta anche il libero mercato, devono intervenire i privati, non è compito nostro, non è compito delle Pubbliche Amministrazioni, di quella parte della Repubblica che noi come Comune di Genova vogliamo rappresentare, ma io ricordo che se non ci sono ancora presenti, non ho più seguito la storia, nel Comitato Portuale di Genova c'erano rappresentati gli Enti Locali di Alessandria, Milano, Pavia, Bergamo perché l'interesse di quegli Enti Locali era forte affinché il Porto di Genova funzionasse. La storia di Genova è fatta anche di rapporti fra il milanese ed il finalese genovesato, nella storia moderna e contemporanea, grazie a Cavour siamo anche diventati ciò che siamo.

Ricordo che il libero mercato ha fatto sì che le Autostrade nel nostro Paese andassero avanti liberamente, fossero addirittura una seconda rete autostradale europea, mentre ricordo a me stesso che il raddoppio della rete ferroviaria del Ponente è ancora da venire, e siamo nel 2011, questo è il libero mercato, quando si lascia tutto agli interessi dei privati.

Io credo che questa delibera sia senz'altro da approvare, non solo per la scarsa entità simbolica che rappresenta, ma simbolica che ci consente anche di sedere nell'assemblea degli azionisti, di avere un punto di osservazione importante ed interessante.

Spostare il baricentro del trasporto sull'asse ferroviario, è uno scopo nobile ma molto difficile, dovremmo impegnarci molto su questo perché attualmente, come ha detto Nacini, in senso totalmente contrario.

Lo stesso fatto che si parli qui di centro di smistamento, è importante ribadirlo che devono essere attivati centri di smistamento, ma ricordo di nuovo a tutti che in questo momento l'organizzazione delle Ferrovie dello Stato, Trenitalia, le sue società è tale che venga accolto soltanto il trasporto a treno completo, cioè lo scopo per il quale sono nate le stazioni di smistamento è quello di poter terminalizzare attraverso una catena di trasporti i trasporti anche di un singolo carro, di gruppi di carro.

Ieri sono arrivati qui i lavoratori della Piaggio e ci siamo ricordati che, siccome la Piaggio di Sestri Ponente assembla, da Finale Ligure arrivava via treno anche parti di aeroplano che adesso non arrivano più, arrivano via gomma.

Alessandria smistamento può essere una piattaforma logistica e dobbiamo capirci cosa significa piattaforma logistica, sarà difficile che resti una stazione di smistamento, va bene avere dei treni navetta, ma se i treni sono smistati via ferrovia è cosa buona e giusta, se sono smistati anche via gomma invece è una cosa su cui dobbiamo riflettere perché tutte le stazioni di smistamento, alcuni pezzi li abbiamo anche visti di piazzali che vengono

cementificati e dati a far sì che vengano costruiti manufatti edilizi, attività di piccolo commercio ed altro, lo abbiamo già visto adesso. Sono le grandi stazioni di smistamento, pensate a Sampierdarena smistamento, Forni che non funzionano o funzionano pochissimo verranno sottoposte alla nostra attenzione per fare dell'altro e su questo noi ci dovremo opporre perché se le Ferrovie devono funzionare, devono funzionare nel momento in cui riescono a terminalizzare singoli carri o singoli gruppi di carri e non carri a treni completi che sono funzionali soltanto a Messina, e nel nostro caso al VTE, che ci danno quelle percentuali minime perché secondo noi le Ferrovie hanno abdicato al loro compito di trasportare le merci, si concentrano sui treni veloci, magari dando ai privati a Montezemolo o ad altro, ma questo segmento è stato quasi completamente abbandonato.

Quindi se c'è un piccolo passo avanti, un'inversione di tendenza che va in questa direzione, valorizzazione del trasporto ferroviario noi lo condividiamo pienamente, ricordando però che c'è molto da lavorare non solo per il retroporto, per questo tipo di azioni, ma c'è molto da lavorare in generale e sarebbe compito anche della politica e di chi la rappresenta.”

BRUNI (U.D.C.)

“Ci si chiede in questo momento di investire o meno su questa società da parte del Comune, su questa Società Retroporto di Alessandria.

Io mi chiedo su questa società con degli input nuovi?

Perché se così fosse noi sicuramente saremmo d'accordo.

Facciamo una piccola analisi e possiamo vedere che la Società SLALA, oppure Società Retroporto di Alessandria, ha fatto tantissimi convegni, ha sicuramente sviluppato dei progetti importanti, e qui mi riferisco ad esempio al progetto sulla tecnologia del tracciamento dei veicoli verso il Porto, ma in realtà ad oggi non ha dato nulla di fatto.

Quindi noi siamo sicuramente a favore di questa società, siamo a favore del fatto che questa società possa avere degli stimoli nuovi, siamo d'accordo su questo, però vogliamo che questa società sia una società nuova, soprattutto per quanto riguarda l'oggetto dello studio.

Siamo per una società, la SLALA, che possa finalmente acquisire la governance di questa fase di ristrutturazione perché purtroppo nell'argomento retroporto ci sono troppe influenze, troppe influenze contrastanti che spesso determinano dei blocchi progettuali.

Voteremo quindi a favore con qualche perplessità, che ho prima espresso e questo voto però vuole significare un segnale politico perché come Gruppo UDC siamo sicuramente a favore di un retroporto, a favore di un autoparco che ci consenta di gestire l'imminenza della non presenza di una ferrovia adeguata, e riteniamo che sia importante stimolare gli investimenti sul

trasporto su ferro, utilizzando prevalentemente quello che oggi si ha, perché del terzo valico se ne parlerà chissà quando, perché investire sul retroporto è sicuramente investire sullo sviluppo del nostro porto e soprattutto sullo sviluppo della nostra città.

Abbiamo una richiesta, quella che come ha chiesto qualcuno prima di noi, ci sia entro fine mandato una nuova convocazione di Commissione Consiliare o eventualmente un Consiglio monotematico dove ci sia finalmente una relazione dettagliata di quelli che sono non solo i progetti, ma anche i risultati di questa società.”

LECCE (P.D.)

“Io sugli ordini del giorno ho preso atto perché ho partecipato alla Commissione dei molti dubbi, di tante richieste di chiarimento.

La delibera è fatta abbastanza bene perché dà il senso della nostra partecipazione, la dichiarazione di voto sulla delibera la darà il mio capogruppo, e per quanto riguarda gli ordini del giorno una benevola astensione anche noi? Ma sì io vado oltre, il collega Grillo e altri colleghi hanno fatto bene a sollecitare l'Amministrazione perché un'operazione di chiarezza va fatta e anche immediata, non si può aspettare il febbraio 2012, arriviamo prima, perché questo è un tema molto importante, è un tema che è il futuro della nostra città, perché in questa delibera si chiede partecipiamo sì, ma con obiettivi chiari.

Allora c'è la richiesta e la ricerca di spazi ulteriori per il nostro porto, c'è la richiesta e anche la disponibilità a partecipare ad un percorso di sviluppo della nostra città con il nostro porto insieme a quello di Savona, insieme alla creazione di un retroporto che possa funzionare, il così detto porto lungo e sui mezzi di trasporto, sul trasporto su gomma che se è possibile negli anni a venire meno ricorso si fa e meglio è, allora io penso che vada fatta chiarezza su quello che si è prodotto fino all'altro ieri.

E' un fatto veramente di trasparenza, e lo chiedo anch'io, ma le chiedo Assessore di farlo velocemente, nelle prossime settimane abbiamo il tempo per convocare una Commissione e in quell'occasione chiarirci.

Ovviamente sulla delibera è stato spiegato parecchie cose in Commissione, c'è stata una bella discussione, ma credo che vada integrata con un altro tassello è quello del futuro e dell'intenzione vera, magari suffragata da alcuni dati ad alcuni studi che fino ad oggi si sono fatti.”

DANOVARO (P.D.)

“Questa delibera offre l'occasione al Comune di Genova ad accettare uno dei requisiti sanciti con l'assemblea straordinaria del 6 giugno 2011 che ha

deliberato la possibilità di un aumento di capitale per la Società Retroporto di Alessandria S.p.a.

Precedentemente un consigliere si è domandato quale fosse la ragione per la quale il Comune di Genova dovesse entrare con una quota societaria in questa società essendo già uno dei soggetti istituzionali presenti nella Fondazione SLALA. Il motivo è molto semplice perché sono compiti diversi, quella Fondazione aveva e ha il compito di elaborare una programmazione legata agli intendimenti con i quale si tende ad organizzare la logistica retroportuale della Liguria, in particolar modo di Genova, concorrendo ad una corretta pianificazione sui quali sono gli assetti logistici di cui si deve dotare il Nord-Ovest.

Questa società ha un compito operativo cioè ha il compito di avviare quelle procedure, definire quegli studi a portare avanti anche le fasi progettuali attraverso acquisizioni.

Sistemazione operativa che perfeziona gli intendimenti che la Fondazione SLALA vedendo nella sua compagine tutti gli Enti preposti a concorrere alla definizione degli orizzonti di pianificazione indica.

Alcuni hanno sollevato le ragioni dell'opportunità, questi sono i motivi perché stiamo in entrambe le società, la questione dell'opportunità mi sembra che sia emersa anche da coloro i quali voteranno probabilmente in modo sfavorevole a questa delibera, mi sembra ormai di dominio comune la consapevolezza della necessità da parte di questa città di dotarsi di spazi ulteriori per gestire il flusso dei traffici portuali perché gli accosti delle panchine sappiamo non sono sufficienti a garantire né il deposito né lo stazionamento semplice in previsione dell'aumento di traffici, tanto meno manipolazione o servizi aggiuntivi legati alla gestione e alla manipolazione della merce che arriva.

Questa cosa la possiamo fare solo potendo disporre di aree interne ampie, quelle che si è dette da tempo, dette porto lungo e cioè di aeree che sono state individuate nel basso alessandrino e che anche in ragione del loro posizionamento logistico legato alla rete ferroviaria potrebbero assurgere a luogo ideale per realizzare quel tipo di attività di gestione del traffico delle merci.

Questa Amministrazione ha compiuto uno sforzo considerevole nel ridurre la propria partecipazione nelle aziende comunali; erano molto maggiori le società dove c'era una presenza anche marginale del Comune.

Una ragione che era contestuale alle occasioni nelle quali si era determinata la scelta di una presenza societaria del Comune di Genova e che col tempo questa esigenza è venuta meno.

Quest'opera progressiva di dismissione è stata significativa ed importante, e più di una delibera è passata in Consiglio Comunale, l'abbiamo approvata, i consiglieri di minoranza lo ricorderanno, ma questo non fa venire

meno il compito che il Comune comunque ha e la responsabilità che deve esercitare di eventualmente, così come previsto dalla legge 244 del 2007, che è la legge finanziaria del 2008, di partecipare con delle quote societarie all'interno di soggetti che concorrono a raggiungere gli indirizzi istituzionali e programmatici definiti dall'Ente, in questo caso il Comune di Genova.

Sono questi i motivi per i quali noi riteniamo un passaggio importante, particolarmente positivo, quello dell'acquisizione se pure non ridondante, sono diecimila euro, ma comunque l'acquisizione di una quota societaria di questa società, perché la presenza del Comune può essere utile a concorre, a velocizzare, ad intraprendere tutti quegli interventi utili a rendere operativo quel processo e cioè quello di cui abbiamo parlato tanto, che è presente anche nel documento del Sindaco, che è quello di garantire a questa portualità un futuro anche attraverso l'utilizzo operativo di aree retrostante l'affaccio a mare, e sono quelle del retroporto, della zona situata ad Alessandria.

Per tali ragioni noi voteremo in modo convinto a questa delibera per la partecipazione del Comune con una quota di diecimila euro al capitale sociale della Società Retroporto di Alessandria S.p.a.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che l'attuale capitale della società ammonta ad € 250.000,00 ed è così composto:

- Finpiemonte partecipazioni s.p.a. €87.500,00
- Autorità Portuale di Genova €87.500,00
- Fondazione SLALA €25.000,00
- EUROFS LOGISTICA-S.P.A. €25.000,00
- Autorità Portuale di Savona €25.000,00

Rilevato che nell'ultimo decennio si è avviato un cammino, anche attraverso la costituzione di SLALA S.r.l., poi trasformata in Fondazione, che ha trovato una formulazione originale e compiuta nell'idea di una simbiosi operativa tra il porto di Genova ed l'area Alessandrina individuando nel

retroterra oltre l'Appennino la soluzione alla crisi dello spazio del porto di Genova

Segnalato che il C.C. nelle sedute del 30 Ottobre 2007 e 20 Novembre 2007 ha approvato gli allegati O.D.G.

Evidenziato che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro Febbraio 2012 in apposita riunione di Commissione, i programmi e i progetti nel frattempo deliberati dalla Società retroporto di Alessandria.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Gli ordini del giorno - a) - , - b) – allegati sono inseriti nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 20/11/2007; l'ordine del giorno a allegato è inserito nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 30/10/2007.

Gli allegati all'ordine del giorno n. 1 sono depositati presso l'Ufficio Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che l'attuale capitale della società ammonta ad € 250.000,00 ed è così composto:

- Finpiemonte partecipazioni s.p.a. €87.500,00
- Autorità Portuale di Genova €87.500,00
- Fondazione SLALA €25.000,00
- EUROFS LOGISTICA-S.P.A. €25.000,00

- Autorità Portuale di Savona €25.000,00

Segnalato che il C.C. nella seduta del 22 Dicembre 2008 ha approvato l'allegato O.D.G.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro Febbraio 2012 in apposita riunione di Commissione, i programmi e i progetti nel frattempo deliberati dalla Società retroporto di Alessandria.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

L'ordine del giorno – u) – allegato è inserito nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 22/12/2008.

L'allegato all'ordine del giorno n. 2 è depositato presso l'Ufficio Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Segnalato che il Consiglio Comunale nella seduta del 29 Aprile 2008, ha approvato gli allegati O.D.G.

Evidenziato che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro Febbraio 2012 in apposita riunione di Commissione, i programmi e i progetti nel frattempo deliberati dalla Società retroporto di Alessandria.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Gli ordini del giorno – a) – b) – c) – allegati sono inseriti nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 29/04/2008.

Gli allegati all’ordine del giorno n. 3 è depositato presso l’Ufficio Consiglio Comunale.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, 2, 3: approvati con n. 36 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Gagliardi); n. 3 astenuti (Delpino, Lecce, Malatesta); n. 2 presenti non votanti (Jester, Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 61/2011: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Cappello; L’ALTRA GENOVA); n. 12 astenuti (Bernabò Brea, P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CDLXXVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
NACINI IN MERITO A “SOLIDARIETA’
LAVORATORI FINCANTIERI”

NACINI (S.E.L.)

“Abbiamo avuto notizia che i lavoratori della Fincantieri di Sestri sono in piazza e bloccano il traffico.

Come d’impegno che ci eravamo assunti con la Sindaco il Gruppo di Sinistra, Ecologia e Libertà v` davanti ai cancelli a portare la sua solidarietà.”

CDLXXIX

MOZIONE 01554/2011/IMI IN MERITO
APPROVAZIONE LEGGE CHE VIETI UTILIZZO
DI ANIMALI NEI TEST SCIENTIFICI.

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Premesso che in Italia quasi un milione di animali (fonte Ministero della Salute) vengono uccisi ogni anno durante esperimenti di vivisezione (o sperimentazione animale) e che il numero in realtà potrebbe essere maggiore di quanto dichiarato.

Che nei laboratori scientifici, nelle università, negli ospedali, negli istituti di ricerca, nelle case chimico farmaceutiche, in enti spaziali e militari in tutto il mondo ogni anno si sacrificano dai 300 ai 400 milioni di animali di tutti i tipi “nel nome della ricerca”.

Che parte di questi test effettuati sugli animali sono eseguiti per testare prodotti cosmetici; prodotti industriali quali detersivi, sapone ecc.; prodotti bellici quali gas tossici, armi batteriologiche, ordigni nucleari ecc., che nulla hanno a che fare con la scienza medica.

Preso atto che, così come sostenuto da scienziati e medici di fama internazionale, i test effettuati su animali sono assolutamente inefficaci per il progresso della medicina, in quanto non sono modelli sperimentali adatti all'uomo, poiché biologicamente, fisiologicamente, geneticamente ed anatomicamente troppo diversi dall'essere umano e che pertanto le estrapolazione dei dati tra una specie e l'altra sono inattendibili ed inutili:

Considerato che molte Associazioni Animaliste e Ambientaliste tra cui L.A.V., Memento Naturae, I-Care e altre, sostenute da buona parte dell'opinione pubblica, si sono dichiarate contrarie all'utilizzo di animali per la sperimentazione e condanna le pratiche di vivisezione che causa loro sofferenza gratuita considerata inaccettabile sia dal punto di vista scientifico che da quello etico e ribadendo con forza il loro diritto ad essere rispettati.

Valutato che l'otto settembre 2010 il Parlamento Europeo ha varato la nuova Direttiva Comunitaria Europea sulla protezione e la tutela degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici, che andrà a sostituire la ormai vetusta direttiva 86/609/CEE del Consiglio che descrive le condizioni necessarie a

garantire il benessere ed incentiva lo sviluppo e l'impiego di metodi alternativa all'uso di animali.

Preso atto che il testo della nuova direttiva, pur rispondendo ad un'esigenza di eliminazione delle disparità dei vari membri dell'U.E., è da ritenere comunque insoddisfacente in quanto non tutela ampiamente la vita degli animali in quanto carente di divieti e ostacoli alla sperimentazione animale. Che non pone adeguato risalto ai significativi progressi fatti nell'ultimo decennio dai metodi sostitutivi e dalle tecniche impiegate nella ricerca farmaceutica senza l'uso di test effettuati su animali.

Considerato che la nuova Direttiva Europea contiene comunque alcuni aspetti chiave che se integrati in modo corretto nelle singole legislazioni nazionali potranno essere utili per bloccare le sperimentazioni e salvare animali, tra cui l'impegno ad aumentare lo sviluppo dei metodi ricerca senza animali, l'obbligo di effettuare ispezioni negli allevamenti e nei laboratori di sperimentazione nonché l'obbligo di autorizzazione preventiva per tutti gli esperimenti, che attualmente non esiste, contenendo alcune norme che indicano la giusta direzione ma che ancora è lontana l'abolizione totale della vivisezione.

Tenuto conto che tale direttiva istituisce il "laboratorio di riferimento" per lo sviluppo e la convalida di metodi alternativi senza animali ed impone agli stati membri di individuare dei laboratori nazionali che portino avanti studi di convalida coordinati dal laboratorio dell'Unione stesso.

Considerato altresì che la presente direttiva non vieta il diritto degli Stati membri di legiferare, di applicare o di adottare misure più rigide per la protezione degli animali utilizzati ai fini sperimentali.

Valutato che esistono alla Camera dei Deputati ed al Senato, le proposte di legge n. 2157/2004 e 53/2008 sulla sperimentazione animale che hanno riscosso ampio consenso nell'ambito delle associazione animaliste e antivivisezione e che tali proposte potrebbero rendere il nostro paese all'avanguardia sulla tematica.

IMPEGNA IL SINDACO

Affinché si faccia portavoce presso il Parlamento italiano per sollecitare l'approvare di una legge che di fatto vieti totalmente la sperimentazione animale;

a sostenere l'obbligatorietà dell'impiego di metodologie alternative scientificamente valide che non implicino l'impiego di animali al fine di garantire la progressiva eliminazione dell'uso di animali nei laboratori.

Firmato: Murolo (L'Altra Genova); Proto (I.D.V.)

In data: 12 aprile 2011.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Se non ha nulla in contrario Presidente io inizierei poi lascio al collega Proto la conclusione.

Come voi tutti sapete, qualche anno fa' c'è stato un grido d'allarme di molte associazioni animaliste contro la Vivisezione o quello che si può parlare di sperimentazione animale.

Con il passare degli anni, forse un po' per altre attenzioni di altri argomenti anche più importanti, questa concentrazione sul benessere degli animali e sul rapporto uomo-animali-ricerca è scemato.

Con questa mozione noi riteniamo di riportarlo alla ribalta perché in nome della ricerca poi ci sono queste grandi società multinazionali che operano sugli animali anche per prodotto della cosmesi, detersivi, se non del tutto per prodotti bellici e gas tossici.

Noi riteniamo di accogliere l'appello delle associazioni animaliste che vogliono un ritorno, una centralità su questo tema.

C'è stata la nuova direttiva del settembre 2010 del Parlamento Europeo che chiaramente tende un po' ad unificare, però occorre anche una legislazione nazionale. Sono state presentate direi in modo trasversale si direbbe oggi, due proposte di legge del 2004 e del 2008, ma forse perché abbiamo un Parlamento più interessato ad altri argomenti, queste due proposte di legge sono ferme.

E' necessario che il Comune si faccia portavoce, anche perché Genova è sempre stata all'avanguardia nel rapporto fra uomo e animale, e nella salvaguardia di quelli che sono i nostri compagni di viaggio sulla terra, cioè tutti gli altri esseri viventi.

L'impegnativa è abbastanza breve, impegnare il Sindaco affinché si faccia portavoce, affinché anche l'Italia abbia una legislazione in linea con l'Europa, ma che vieti totalmente la sperimentazione sugli animali.

Lascio la parola al collega Proto, altro firmatario della mozione.”

PROTO (I.D.V.)

“Cari colleghi, so che in effetti quando si parla di sperimentazione, c'è sempre qualcuno o qualcosa che la giustifica.

Noi con questa mozione vogliamo far sì che bisogna capire che non si tratta di animali, per me che sono un essere vivente, si tratta di altri esseri viventi.

Il problema quindi non è giustificare sempre una crudeltà che si vuole fare e che si sta facendo nei confronti di altri esseri viventi, se li vediamo come esseri viventi, allora capiamo che quell'essere deve vivere, ha diritto di vivere come noi.

Quindi chiedo a questo Consiglio Comunale che si faccia portavoce di questa necessità che pensiamo che sia sentita dalla maggior parte della popolazione; far sì che non si faccia un atto di crudeltà, non c'è più giustificazione per giustificare quest'atto di crudeltà.

Per quanto mi riguarda io penso che addirittura la caccia è meno cruenta della sperimentazione; è come se io cacciatore, prendo un cinghiale lo metto in un recinto e oggi sparo ad una gamba, domani sparo ad un ginocchio, domani taglio ne un pezzo. E' così la sperimentazione, c'è poco da dire e poco da giustificare.

Tanti siete genitori, avete o avete avuto dei bambini, ma voi direste ai vostri bambini questo coniglio, se c'è un coniglio in casa c'è un essere vivente, lo prendo e lo porto a vedere se può servire affinché io domani non soffro; ma papà che ci fai? Direbbe il bambino. Il bambino direbbe papà che ci fai, papà perché vuoi essere crudele? Quindi io finisco col dire consiglieri e colleghi, volete ritornare ad essere bambini? Volete capire che la crudeltà, per noi che l'abbiamo voluta portare avanti questa mozione, non ha giustificazione.

Vi prego quindi di immaginare che il mondo possa essere veramente un mondo felice, senza crudeltà in quanto di fronte ad una crudeltà tutte le giustificazioni sono valide, ma nessuna giustificazione è giusta per giustificare la nostra crudeltà.”

PIZIO (P.D.L.)

“Io ringrazio i proponenti della mozione e mi permetto di fare alcune osservazioni.

In primo luogo credo che su questi argomenti occorre parlare per conoscenze precise, e anche al di là delle macro-idee che si possono avere, e delle leggende metropolitane che si possano avere perché chi conosce il mondo della ricerca, almeno quella che viene fatta in Università, quella che viene fatta seriamente, sa quelle che sono le norme, della severità delle norme dell'Unione Europea e anche quella del Ministero della Salute italiano che governa l'uso di animali da esperimento.

La maggior parte delle sperimentazioni vengono fatti su animali che vengono prodotti per questo motivo, sono spesso animali geneticamente modificati, perché per esempio si producono in maniera spontanea delle malattie

che possono essere verificate, su cui si possono verificare l'uso di determinate sostanze farmaceutiche, perché attraverso queste fasi qua si producono i farmaci.

C'è la fase 1 in cui viene prodotto un farmaco in laboratorio, e si producono migliaia di sostanze all'anno chimicamente; la fase 2 in cui si cerca di capire se questo farmaco può avere una certa azione, e questo lo si fa su animali che sono generati apposta per questo scopo, quindi non vengono presi animali in giro e portati nei laboratori, ma ci sono dei laboratori che selezionano ceppi di animali particolari che vengono destinati a questo e la sperimentazione sugli animali a questo livello è ineliminabile, veramente non è possibile eliminarla.

C'è poi la fase 3, si prova su volontari sani e poi sono le fasi in cui si fanno le verifiche se un certo farmaco può essere utile per una malattia o no.

Tutto questo percorso dura dai quindici ai vent'anni prima di arrivare sul mercato, e sono i farmaci con cui poi noi ci curiamo, con cui poi si curano le persone, si curano le malattie.

Non c'è nessuna crudeltà nei laboratori che lavorano in questo modo e sono tutti laboratori ammessi alle sperimentazioni scientifiche, sono i laboratori delle nostre Università, sono i laboratori che fanno grande la ricerca italiana.

Francamente io chiedo ai proponenti di ripensare a questa mozione, di volerla magari rielaborare in un altro modo, perché così com'è per me è in votabile.”

CECCONI (P.D.L.)

“Il Professor Pizio ha spiegato bene a cosa serve la sperimentazione sugli animali.

Io volevo dire al collega Proto, polli, conigli, maiali, sono tutti animali che noi mangiamo, quando mangiamo il pesce, è un animale anche quello, è un essere vivente e lo mangiamo, quindi in alternativa, se noi non sperimentiamo su animali, dobbiamo sperimentare su esseri viventi, quindi persone umane.

In alternativa c'è questo e non c'è altro. Vedi caro collega, oggi siamo arrivati al trapianto di cornee, al trapianto di cuore, al trapianto di fegato, al trapianto di reni, ma se questo non fosse stato fatto su animali, oggi non ci saremo a questa condizione, quindi pensate quante vite hanno salvato.

Ecco perché sono contrario a questa mozione, perché l'alternativa, lo ha detto bene il Professor Pizio che è un emerito scienziato, un Primario non è l'ultimo arrivato, cioè lo ha spiegato bene, in alternativa cosa c'è? I farmaci devono essere sperimentati sugli animali, tu l'hai fatta troppo tragica, oggi fanno il trapianto di una gamba, ma prima si è fatto sugli animali, poi si è fatto sull'essere umano, preparandosi alle conseguenze che potevano verificarsi.

La sperimentazione è questa, non c'è alternativa perciò io capisco che ci affezioniamo agli animali, anche ad un uccello ci affezioniamo, anche ad al gatto di casa ci affezioniamo, su questo non c'è dubbio, ma come ha detto il collega Pizio quegli animali vengono allevati apposta per fare questo trattamento qui, sono fuori dalle nostre cure domestiche, in alternativa non c'è altro.

Quindi a questa mozione purtroppo, mi spiace caro collega Proto e Murolo, voterò contro.”

COZZIO (P.D.)

“Molte cose che volevo dire le ha già detto il collega Pizio.

Io non credo che nessuno di noi sia favorevole a testare sugli animali i prodotti cosmetici o i prodotti tossici o prodotti industriali.

Noi facciamo una sperimentazione, e sottolineo per quanto riguarda la cura di malattie gravi che colpiscono l'uomo. Lo facciamo perché vogliamo trovare una soluzione a malattie che purtroppo colpiscono, quando parlava il collega Proto, colpiscono anche i bambini, pensiamo ai bambini e solamente a quanto ha trovato vantaggio la terapia della leucemia con la sperimentazione eseguita sugli animali.

Certamente noi tutti siamo contrari alla Vivisezione, la Vivisezione non è sperimentazione, la Vivisezione è solamente crudeltà, ma in tutti i centri di ricerca non si esegue Vivisezione, si eseguono ricerche sperimentali certo, ma senza far soffrire gli animali.

Posso dirlo con cognizione di causa, perché io stessa ho sperimentato sui topi e si addormentavano prima di sacrificarli, si addormentavano, quindi non si faceva certamente la Vivisezione.

Io per questo motivo chiedevo ai colleghi se era possibile modificare l'impegnativa in questo modo, cioè togliendo il totalmente dal vietati ed aggiungendo escludendo casi specifici e limitati alla ricerca medica attualmente indispensabili per la terapia di gravi malattie, e io non voglio aggiungere in ogni modo evitando inutili sofferenze agli animali perché credo che questo sia palese che non avviene.

Quando si dice che bisogna aumentare la sperimentazione al di fuori degli animali, una cosa è fare la sperimentazione in vitro cioè su culture cellulari, una cosa è farla in vivo cioè su un organismo che reagisce in maniera diversa a seconda delle scelte terapeutiche che si fanno. Non è possibile paragonare le due cose e non vorrei che il fatto di non poterlo fare sugli animali facesse sì che poi lo facciamo sugli uomini.”

PIANA (L.N.L.)

“Molto brevemente perché mi pare che quello che volevo chiedere è stato già anticipato dalla collega Cozzio e dal collega Pizio.

Io francamente ho avuto modo di seguire un po' le vicende che hanno portato al Parlamento Europeo, al varare la nuova direttiva comunitaria proprio un anno fa' e al percorso che si è dato anche il nostro Paese nel recepire questa direttiva.

Credo che la norma che oggi è vigente nel nostro Paese, se pur perfettibile sia comunque un qualche cosa di abbastanza adeguato e quindi non conosco devo dire la verità le proposte di legge alle quali i proponenti della mozione fanno riferimento, ma siccome sono datate 2004 e 2008 presumo non siano rispondenti comunque ai contenuti della direttiva europea emanata in materia.

Quindi se c'è la volontà da parte dei colleghi che hanno presentato questa mozione, nei confronti dei quali posso comprendere lo spirito e la volontà che li ha spinti a farlo, ma un po' nella direzione nella quale andavano anche i precedenti colleghi, la massima disponibilità a sostenere un'impegnativa di questo genere, se invece l'impostazione di questo documento rimarrà quello con la quale è stato presentato anche la Lega Nord non potrà che esprimersi contro a questa mozione.”

COSTA (P.D.L.)

“Innanzitutto hanno evidenziato gli aspetti per cui l'iniziativa del collega Proto, molto caricata dalle affettività e dalla caratterialità che distingue il nostro collega che è molto sensibile a queste problematiche, però ho la sensazione che così come lui ha composto questa sua iniziativa, non può altro che produrre un effetto più negativo che positivo verso gli animali che lui vuole proteggere perché il riferimento che lui fa alle normative europee, alle normative nazionali sono una cosa, ma il dispositivo che lui pone è un'altra cosa. E' stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto tra l'altro che la normativa italiana è quanto di più avanzato ci sia, e certe sperimentazione farmacologiche sono essenziali per la scoperta, per la missione nel circuito clinico dei farmaci che sono indispensabili per combattere grandi malattie che ci assillano, pertanto è di fatto impraticabile così come il dispositivo.

Altra cosa sarebbe se il collega modificasse, ritirasse, magari la portiamo in Commissione e si trovasse un dispositivo volto a far sì che le norme del Ministero della Sanità, della Salute, le norme europee che già regolamentano con dei Comitati etici che per il rispetto delle norme che ci sono vengano pubblicizzate, vengano verificate e controllate perché così com'è di fatto è inapplicabile stante l'organizzazione sanitaria del nostro Paese.

Pertanto, pur rispettando le motivazioni affettive ed emotive che hanno portato il collega Proto a portare all'attenzione questa problematica non può essere da noi votata così come è articolata.

Ripeto è l'invito che si fa proprio perché siamo attenti a queste problematiche. Ritirarla ed eventualmente modificata, un passaggio in Commissione, proprio per far sì che il sentimento che l'ha spinto sia assorbito da tutti noi e prodotto un documento che porti a risultati concreti.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Rapidissimamente per esprimere parere favorevole all'approvazione della mozione in quanto condivido, non per motivi affettivi, ma per rispetto della vita in genere quella che è la richiesta della mozione stessa.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Cari colleghi, non a caso la maggior parte degli interventi sono stati di medici. Qui il problema sono due o noi consideriamo gli animali esseri viventi su cui noi non possiamo fare nessuna violenza, oppure giustifichiamo quello che ha detto Pizio, sono nati e cresciuti in laboratorio per morire.

E' come gli animali di allevamento, come il bestiame che noi uccidiamo, se noi gli diamo la dignità di esseri viventi questo deve finire, dobbiamo avere un limite nello sviluppo, qualche anno fa' qualcuno parlava di sviluppo sostenibile, di qualità della vita, e la qualità della vita passa anche attraverso il rispetto degli animali e se, scusate su questo argomento mi riscaldo, le vostre giustificazioni sono quelle e le stesse che nel passato qualcuno giustificava lo schiavismo, ma sono nati schiavi li abbiamo fatti nascere per essere schiavi, quindi le stesse giustificazioni di carattere pratico, sono sempre state quelle che hanno detto tanto il cemento serve, tanto il petrolio serve, tanto questo tipo di sviluppo della società serve.

Io vorrei che tutto questo abbia fine, che si riguardasse e si rivedesse anche il rapporto fra uomo e animali, non lo dico io lo diceva un altro probabilmente, sicuramente, più intelligente di me che era Leonardo da Vinci quando disse: che il giorno che l'uomo si vergognerà di uccidere un animale vuol dire che sarà più civile e più moderno di quello che è oggi.

Io ribadisco è una mozione che a me e Proto è stata suggerita dalle associazioni animaliste, non ce la siamo inventata noi da una giorno all'altro.

Questo Consiglio Comunale ritiene invece che in nome del progresso e dello sviluppo possano esserci animali in laboratorio uccisi per la sperimentazione a favore dello sviluppo, a favore del progresso; noi riteniamo che anche il progresso dell'umanità, l'avanzare della scienza, e il benessere che

noi oggi usiamo a scapito della natura che ci circonda deve avere dei paletti, uno di questi è vietare la sperimentazione sugli animali.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Ribadiamo la contrarietà a questa mozione presentata dal consigliere Proto e dal consigliere Murolo, come Gruppo. Riteniamo che sia una mozione che come qualche volta accade, poco c’entra con le competenze del Consiglio Comunale.

Non possiamo condividere le affermazioni del consigliere Murolo che a mio avviso nel suo discorso ha parlato di cose molto diverse, ha parlato addirittura di schiavismo legato alla sperimentazione.

In questo momento riteniamo che comunque sia giusto il rispetto degli animali, ma nel contempo ci possano essere dei fini che giustificano anche la sperimentazione, e attraverso la sperimentazione abbiamo raggiunto comunque risultati assolutamente importanti che hanno salvato milioni di vite umane.

Chiaramente, qualcuno forse lo ha già detto, quando parliamo di sperimentazioni ci sono sicuramente questioni se vogliamo più importanti, più attuali pensiamo alla sperimentazione sugli embrioni e sarebbe paradossale che magari alcuni votassero, e non mi riferisco ovviamente al consigliere Murolo, ma in via generale, che votassero magari a favore della mozione e quindi contro la sperimentazione sugli animali e poi magari hanno altre posizioni sulla sperimentazioni sugli embrioni e voterebbero a favore di una mozione in tal senso.

Quindi, pur capendo, e in qualche maniera condividendo i fini che hanno spinto i consiglieri a presentare questa mozione, riteniamo che sia una mozione che non possa essere accolta, anche se presentata come diceva il consigliere Murolo, su suggerimento di alcune associazioni animaliste credo.

Ribadiamo la contrarietà e chiediamo comunque a coloro che hanno presentato questa mozione o di riformularla o comunque di portarla all’attenzione della Commissione Consiliare .”

PROTO (I.D.V.)

“Io sapevo di soccombere, anzi sapevo di soccombere e ringrazio questo Consiglio Comunale perché oggi purtroppo il nostro tempo è prezioso, ma si è dedicato del tempo anche alle problematiche e alla sopravvivenza degli animali.

Ringrazio sinceramente gli interventi di tutti, capisco il senso che li ha spinti, tutto sommato hanno capito e hanno capito qual’è la nostra sofferenza.

Non potete pensare che possa cambiare come animalista nel senso che per me il rispetto che ho verso di me è quello che ho verso altri esseri viventi.

Quindi insieme al collega Murolo accettiamo il vostro voto contrario, sapevamo già da prima che sarebbe stato un voto contrario, ma ci fa piacere, affinché si possa di altri argomenti accettiamo l'ipotesi che se ne possa parlare in Commissione, perché per noi è importante che l'argomento possa essere trattato, non venga abbandonato perché la sperimentazione per noi è comunque una crudeltà.

Grazie colleghi per il vostro sincero apprezzamento verso il mondo animale.”

ASSESSORE MONTANARI

“Volevo dire che la Giunta è perfettamente d'accordo con la mozione, che pertanto l'accoglie.

Inoltre riteniamo di poter proporre una lettera a firma della Sindaco, al Sottosegretario alla Salute Onorevole Francesca Martini che sta lavorando molto su questi temi appunto dei diritti degli animali proprio perché, quanto chiesto nella mozione, cioè il sollecito ad approvare in tempi rapidi una legge che di fatto vieti la sperimentazione animali e a sostenere l'obbligatorietà dell'impiego di metodologie alternative scientificamente valide e che non implicino gli impieghi di animali sia effettuata in tempi rapidi e veloci.

Le condizioni ci sono.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Ho ascoltato con attenzione le parole dell'Assessore che mi pare abbia espresso un parere favorevole a questa mozione.

Io chiedo all'Assessore però di mostrare un po' più di attenzione verso agli animali che sono in città, cioè quelli che attualmente ci sono, pensiamo alla situazione del canile, alla situazione del gattile, pensiamo agli articoli comparsi sul giornale ad esempio i Parchi di Nervi dove c'erano gli scoiattoli senza acqua le tartarughe abbandonate.

Quindi che l'Assessore oltre che dire di sì a questa mozione si interessi degli animali che sono presenti sul territorio perché fino ad oggi mi pare abbia fatto veramente poco.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“C'è il parere favorevole della Giunta, si sono espressi tutti, andiamo in votazione.”

DANOVARO (P.D.)

“Intervengo per chiedere pochi minuti di sospensione se è possibile.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In votazione aperta non è possibile sospendere le operazioni.”

Esito della votazione della mozione n. 1554/2011: respinta con n. 5 voti favorevoli; n. 15 contrari (P.D.L.; L.N.L.; P.D.); n. 6 astenuti (Bernabò Brea, Biggi, De Benedictis, Frega, Malatesta, Mannu).

CDLXXX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DANOVARO IN MERITO A RICHIESTA
SOSPENSIONE MOMENTANEA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE E RIUNIONE
CONFERENZA CAPIGRUPPO SU FINCANTIERI

DANOVARO (P.D.L.)

“Chiederei gentilmente di sospendere le attività del Consiglio, momentaneamente per alcuni minuti in ragione dell'esito dell'incontro che si è tenuto oggi a Roma sulla vicenda Fincantieri.

Attualmente ci risulta che ci sia anche una situazione di mobilitazione dei lavoratori a Sestri Ponente; se fosse possibile Presidente una sospensione con tutti i capigruppo per poter relazionare poi in aula rispetto alle novità che giungono da Roma a seguito di quest'incontro.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Secondo le notizie che ho io, sembrerebbe che la rottura sia solamente della FIOM non di tutti i sindacati e allora bisognerebbe far chiarezza.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collega Basso, il collega Danovaro ha chiesto una sospensione per un incontro con i capigruppo e gliela concedo.”

“Dalle ore 17.02 alle ore 17.25 il Presidente sospende la seduta.”

CDLXXXI

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO SU ESITO INCONTRO A ROMA PER
FINCANTIERI

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi abbiamo sospeso il Consiglio Comunale, abbiamo ottenuto una Conferenza Capigruppo in cui abbiamo cercato di mettere insieme tutte le notizie rilevanti dell’incontro tenutosi a Roma avente ad oggetto Fincantieri.

Anzitutto voglio ricordare come il Consiglio Comunale di Genova sia stato a fianco dei lavoratori in modo unanime, spero e sono sicuro che l’ordine del giorno firmato ad unanimità dal Consiglio Comunale sia stato utile nell’incontro di oggi.

Sempre su questa unanimità di attenzione verso i nostri lavoratori e verso la città stessa, perché questo è un problema della città e addirittura, mi permetto di dirlo della Nazione, siamo qua per informare su quanto sta succedendo.

Anzitutto il Governo ha preso l’impegno affinché il Ministro Tremonti vada a firmare i decreti attuativi volti a liberare i cinquantamiloni di finanziamento per il ribaltamento a mare. E’ giunta poi notizia che è stato convocato per il 24 ottobre un tavolo nazionale per la redistribuzione dei carichi di lavoro tra i cantieri ed infine il Governo convocherà, per i primi di novembre, un incontro dedicato al comparto della cantieristica nazionale. In questa situazione vi è in questo momento a Sestri una mobilitazione da parte di una parte dei lavoratori del cantiere per protestare del fatto che non è stata accolta in toto la richiesta di redistribuzione dei carichi di lavoro del cantiere di Sestri: è stato accolto lo sblocco dei finanziamenti ma alla redistribuzione dei carichi non è stata ancora prestata attenzione.

Questa è la situazione. Ribadisco a nome di tutti i colleghi che noi siamo al fianco dei lavoratori, delle loro famiglie e anche delle istituzioni che si stanno muovendo in modo coordinato per cercare di salvaguardare i posti di lavoro, tant’è vero che abbiamo avuto notizie sentendo molti dei nostri rappresentanti che sono andati a Roma.

Con ciò è finita la comunicazione relativa a questa materia, secondo me è stata molto utile questa sospensione, ed ora possiamo riprendere i lavori della giornata”.

CDLXXXII

MOZIONE 01655/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO RICOLLOCAZIONE MONUMENTO
CRISTOFORO COLOMBO

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO Che Genova deve riconoscenza a Cristoforo Colombo, suo concittadino glorioso e tra i cinque navigatori italiani che hanno preso parte al processo di esplorazione del continente americano nell'1492:

CONSIDERATO Che da sempre la statua che lo raffigura è posta sul lato di Piazza Acquaverde, ma in un contesto attuale di scarsa valorizzazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rivisitare il posizionamento del monumento a Cristoforo Colombo, possibilmente

individuando una collocazione che sia di fronte al mare, suggerendo nel caso la zona del Porto Antico oppure in prossimità della statua del Marinaio, alla Foce, oppure Largo S. Francesco d'Assisi, il belvedere sovrastante corso Aurelio Baffi, proprio in virtù della fama mondiale che egli ha donato a Genova attraverso le sue scoperte.

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 23 settembre 2011”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Presidente, la ringrazio per la sensibilità dimostrata nel mettere in discussione questa mozione, proprio oggi vigilia del “Columbus Day”.

Faccio brevemente una storia, che ritengo doverosa, del monumento di Cristoforo Colombo. Sono stati necessari 16 anni per la sua costruzione alla quale hanno concorso 8 scultori. Leggo i nomi brevemente perché credo valga la pena perpetuare la memoria di queste persone che così tanto hanno fatto per la realizzazione dell'opera: Lorenzo Bartolini, Petro Freccia, Franzone, Luigi Pampalone, Giovan Battista Cevasco, Giuseppe Gaggini, Aristodemo Costoli e Salvatore Revelli. Queste persone, di cui alcune decedute durante la realizzazione dell'opera, hanno fatto sì che nel 1862 venisse finalmente inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, il nostro valoroso concittadino.

La statua, da allora, è situata in piazza Acquaverde, e io credo sia arrivato il momento per trovare un'altra sistemazione perché Cristoforo Colombo, dove è posizionato, sembra essere un po' sacrificato: a volte,

guardandolo, sembra che abbia uno sguardo triste perché gli viene preclusa la vista del mare, mentre la statua di Barcellona vede tutto il mare!

Io propongo alcune soluzioni che, ovviamente, potrebbero essere realizzate solo tramite uno sponsor, considerate le ristrettezze economiche in cui versa il comune e, in generale, l'Italia! Uno dei posti che avrei immaginato per posizionare la statua è la Stazione Marittima, viale Brigate Partigiane, magari sostituendola alla statua del Marinaio, in modo che arrivano i turisti sulle navi o i marinai quando arrivano a Genova vedano per prima cosa la statua di Cristoforo Colombo. Un'altra soluzione potrebbe essere Largo San Francesco d'Assisi, il belvedere sopra corso Aurelio Saffi: da questa posizione la statua sarebbe visibile da tutti.

Credo che una nuova collocazione potrebbe esaltare la figura di Cristoforo Colombo, per cui sono d'accordo anche sul fare un passaggio in Commissione Consiliare per cercare di affrontare collegialmente questo tema. Ho letto oggi sui giornali che esiste un'altra statua di Colombo, alta 92 metri, che sta "errando" in varie parti del pianeta perché sembra che nessuno la voglia: magari, visto che la cedrebbero gratuitamente, si potrebbe prendere in considerazione di farla arrivare a Genova e accettare di tenerla nella nostra città.

Domani è la ricorrenza della scoperta dell'America e credo che discutere oggi la mia mozione sia stato certamente opportuno".

VIAZZI (P.D.L.)

"Probabilmente l'imminenza delle celebrazioni colombiane ha fatto sì che oggi nei giardini della stazione Principe finalmente stessero facendo dei lavori per mettere a posto le aiuole che circondano la statua di Colombo, che troppo spesso sono maltenute e mal frequentate.

Si vede che c'è stato il passaggio del consigliere Gagliardi al gruppo Italia dei Valori perché - non me ne voglia il consigliere De Benedictis - questa è un'antica idea di Gagliardi che già qualche anno fa perorava la causa dello spostamento della statua di Colombo per la quale indicava come sito ideale la zona di San Francesco d'Assisi in Carignano!

Teoricamente in quel punto lì la statua di Cristoforo Colombo il mare lo guarderebbe, anche se ci sono palazzi che gliene impediscono un po' la vista, ma è anche vero che se lui si fosse fatto spaventare da qualche palazzo non avrebbe scoperto l'America! Probabilmente Colombo ha la capacità di guardare oltre i palazzi e vedere che, al di là, ci sono ancora le Americhe!

Detto questo, io non sono tanto d'accordo con il consigliere De Benedictis, per una questione di principio: la stazione di Principe dovrebbe essere la porta di accesso alla città per un sacco di visitatori. La cosa veramente scandalosa è che piazza Acquaverde, ossia la piazza della stazione Principe continui a versare nello stato di incuria in cui da troppo tempo è!

Sulla piazza presto o tardi, ma prima o poi avverrà!, aprirà la biblioteca universitaria; ha aperto un hotel a cinque stelle, uno dei due che abbiamo a Genova; attraverso la stazione Principe arrivano nella nostra città molti visitatori che dovrebbero avere, come primo impatto della città, l'incontro con uno dei suoi personaggi più illustri, cioè Cristoforo Colombo.

Secondo me è quindi perfettamente sensato che la statua sia ubicata in piazza Acquaverde, cosa meno sensata è che la piazza sia trattata in quel modo: si dovrebbe partire da una sua riqualificazione forte, la piazza dovrebbe essere quasi totalmente pedonale, alcuni capolinea di autobus dovrebbero essere spostati e messi al di là della statua di Colombo, cioè passare dove attualmente passano i taxi, e una persona, uscita dalla stazione Principe (che, con il progetto Grandi Stazioni, le Ferrovie dello Stato con i tempi dovuti sta mettendo a posto!), una persona - dicevo - dovrebbe entrare in una piazza che dovrebbe essere una delle più belle della città proprio perché della città è una delle porte di accesso!

Questa è l'operazione che il Comune di Genova dovrebbe prendersi a cuore, che dovrebbe fare, cioè, visto che lì c'è la statua di Cristoforo Colombo, dare a quella piazza e a quella statua un giusto contesto che ne esalti l'importanza per tutta la città e tutta l'Italia".

CECCONI (P.D.L.)

“Voglio ringraziare il collega De Benedictis che ha presentato questa mozione che ritengo interessante e ha dato anche un grosso suggerimento indicando una nuova sede per la collocazione della statua, ossia la Stazione Marittima. Voglio ricordare che proprio in quella sede c'era la statua del Duca di Galliera che, su mia insistenza, è stata restaurata dopo anni! Purtroppo però nel mese di agosto qualcuno ha rubato le gambe della statua, perché di bronzo: il restauro è costato molto ma, per incuria della Civica Amministrazione, è rimasta allo scoperto e qualcuno ha rubato le gambe.

Io penso che la Civica Amministrazione non farà più risistemare la statua del Duca di Galliera, il quale duca era un benemerito di questa città INTERRUZIONI mah, sarà stato qualche romeno a cui interessava il bronzo!

In alternativa, visto che abbiamo il monumento di Cristoforo Colombo, mi sembra che sia accoglibile l'ipotesi di collocarlo alla Stazione Marittima: i fondali del porto sono stati abbassati quindi arriveranno le navi da crociera più grandi, per cui la statua sarebbe indicata per dare il benvenuto ai crocieristi.

Ha ragione Viazzi che dice che la stazione di Principe era la porta di Genova.... ma questo è vero riferito al passato perché ora la gente perlopiù viaggia in auto o con le navi!

Ringrazio ancora De Benedictis per il suggerimento dato al Consiglio Comunale”.

COSTA (P.D.L.)

“Ricordo che questa discussione è avvenuta nel corso delle celebrazioni per il cinquecentenario della scoperta dell’America.

Concordo sul che attualmente la statua è collocata in un sito angusto, che rende poco onore alla figura di Cristoforo Colombo. La collocazione era prevista anche in Piazza della Vittoria, in cima ai giardini del Liceo Doria, però la verità è solo una, ossia che ci vuole la volontà per fare le cose, e soprattutto ci vogliono i soldi! Tuttavia volontà e denari ho la sensazione che attualmente siano cose difficili da trovare!

In alternativa, concordo con il collega Viazzi che fa appello all’amministrazione affinché ci sia maggiore attenzione per piazza Acquaverde: è necessaria una manutenzione più attenta e continua in modo che la piazza sia resa degna di accogliere la statua di Cristoforo Colombo, uno dei più illustri genovesi”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Se Cristoforo Colombo fosse stato di un’altra città sarebbe stato il testimonial fondamentale della città natale! Noi invece siamo qui a chiedere la cosa più ovvia, ossia di valorizzare il monumento all’illustre cittadino, una valorizzazione che dovrebbe avvenire spontaneamente da parte della città... il nostro problema è il provincialismo che uccide Genova, da tutti i punti di vista.

Il 12 ottobre, comandassi io in questa città, avrebbe avuto una risonanza molto maggiore di quella che ha realmente perché Cristoforo Colombo è il testimonial naturale di una città che proprio quel giorno si collega con tutto il mondo colombiano. Sa, assessore, cosa significa collegarsi con tutto il mondo colombiano? significa che Genova sarebbe conosciuta in tutto il mondo.

Genova - faccio un esempio - collegata con New York il 12 ottobre, magari in occasione del Salone Nautico potrebbe diventare l’occasione per far conoscere la nautica esposta al Salone ad ipotetici clienti newyorkesi! Possibile che Madrid e Barcellona abbiano statue immense di questo nostro concittadino, che riconoscano la grande figura di Colombo, mentre noi continuiamo a snobbarlo, quando anche recentemente ne è stata riconosciuta l’autentica genovesità dal professor Taviani!?

La giornata colombiana, che significherebbe la giornata multinazionale, di una Genova votata all’estero, al mondo, attraverso la figura di Colombo, potrebbe essere sponsorizzata dal Salone Nautico!

Nel 1992 Genova ha avuto, dopo la guerra, l'unica vera grande trasformazione urbanistica nel nome di Colombo, e i genovesi continuano a fregarsene! Abbiamo questo testimonial straordinario, vogliamo fare di Genova la città della cultura, del turismo, abbiamo il 12 ottobre che in genere cade con il Salone Nautico, quindi non ci resta che organizzarci per valorizzare questo personaggio!”

GUASTAVINO (P.D.)

“Mi ritrovo certamente nei ragionamenti fatti dal consigliere Gagliardi ma, essendo un consigliere di lungo corso, capirà il motivo per cui io suggerisco di spostare la discussione della mozione in Commissione, per capire se ci sono i termini. Credo che oggi lo spostamento della statua si aggiri attorno ai 170 mila euro, e oggi forse, ridotti come siamo ridotti, non è una delle priorità, pur condividendo quello che dice il collega Gagliardi, ossia che tutto ciò che attiene a Colombo e alle colombiane doveva essere un nostro marchio di fabbrica.

Come sempre accade, pur essendo dei stati dei grandi mercanti nel passato, ora siamo dei pessimi venditori per quanto riguarda i valori della nostra città.

Riterrei, considerando le gravi condizioni in cui versiamo dal punto di vista economico, di fare un attento esame in Commissione Consiliare anche per capire se la cosa sia fattibile e in che modo”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Concordo con i due interventi che mi hanno preceduto. Mi pare che, proprio con il collega Gagliardi, qualche anno fa avessimo presentato una mozione comune per onorare la figura di Cristoforo Colombo.

Facendo parte della Commissione Consiliare mi è capitato di partecipare alle celebrazioni colombiane che si terranno domani, e ricordando quelle a cui partecipavo quando ero bambino mi assale un senso di desolazione infinita. Se penso a quello che avviene al di là dell'oceano dove si parla addirittura di festa nazionale, di chiusura dei negozi e faccio il paragone con i festeggiamenti che si fanno a Genova, mi rendo conto che, tra l'altro, si rinuncia ad esportare l'immagine della nostra città in tutte le Americhe.

Questa giornata dovrebbe essere valorizzata al massimo: mi chiedo perché, visto che i soldi sono pochi, si trovano i fondi per la Notte Bianca, che in fondo è un'iniziativa che anche altre città fanno, e non ci si riserva di investire nel giorno di Colombo che è una giornata unica per la città.

Non sono assolutamente d'accordo con la richiesta contenuta nella mozione: lo spostamento della statua di Colombo in un altro sito comporti una

spesa talmente elevata che è preferibile investire quel denaro in altre attività molto più importanti.

Piazza Acquaverde è certamente una porta di ingresso nella nostra città e tra l'altro si trova a pochi passi dalla Stazione Marittima. Concordo sul fatto che sia necessario valorizzare la piazza: tenere un monumento in mezzo alla spazzatura ovviamente non invita i turisti a visitare il sito, per cui è necessario pulire e tenere pulita la piazza.

Qualcuno parlava di Commissione Consiliare, e sono d'accordo, tuttavia, ammesso che questi soldi ci siano, vorrei che fosse fatto un inventario di tutte le cose dismesse e poi abbandonate in varie parti della città, per poterle poi eventualmente ricollocare”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Premesso che mi è piaciuto l'intervento appassionato di Gagliardi relativamente al fatto che bisogna fare di più per valorizzare la figura di Colombo, che è una figura straordinaria, credo sarebbe bello se il Salone Nautico iniziasse proprio nei giorni in cui si ricorda Colombo: sarebbe un grande evento in concomitanza con le celebrazioni per il nostro illustre concittadino.

Se esaminiamo la mozione, che ricalca decine di mozioni presentate nel passato, mi ritrovo in quanto ha detto il consigliere Viazzi: Principe è nel cuore di Genova e, come molte altre zone, va valorizzata, recuperata! Non si può rinunciare a riportare queste zone allo splendore di un tempo, abbandonandole in mano a sbandati, ubriachi, bande di latinos!

Secondo me, per il resto, la collocazione attuale della statua è più che corretta, per cui voterò contro la mozione”.

LAURO (P.D.L.)

“Se iniziamo a credere nella necessità di spostare le statue per non pulire le piazze, è come se imitassimo coloro che alzano il tappeto per nascondere la polvere! Costerebbe circa 250 mila euro spostare la statua, e questo non è un elemento da sottovalutare.

Vedi, De Benedictis, sicuramente le idee alla vigilia del 12 ottobre possono finire sui quotidiani, però poi rimane poco ai cittadini che, invece, in questo momento hanno bisogno di qualcosa di concreto. La Giunta ha speso 3 milioni di euro delle colombiane per rifasciare il Padiglione B della Fiera del Mare: penso che con questi tre milioni di euro la piazza ritroverebbe il suo splendore, via Balbi rinascerebbe e sicuramente la statua di Colombo, alle porte della città avrebbe una giusta e doverosa collocazione.

Riprendiamo quel discorso sui tre milioni di euro, non rifasciamo il Padiglione B della Fiera del Mare con i soldi di Colombo, ma rimettiamo a posto la piazza principale della nostra stazione, Piazza Acquaverde a Principe. Certamente i genovesi capirebbero molto di più questa spesa”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Sicuramente la spietata analisi del consigliere Viazzi è veritiera. Il problema di come viene mantenuta la piazza è reale, per cui è importante fare una valutazione in questa prospettiva.

Credo che quello che dice Gagliardi vada oltre i festeggiamenti, l’analisi di quel carattere di noi cittadini liguri, che tendiamo a valorizzare poco cose che invece potrebbero costituire un patrimonio, capace di produrre risultati sicuramente importanti.

Io accetto l’idea di Guastavino perché credo necessario parlare in Commissione proprio per far sì che la figura di Colombo diventi veramente emblematica, perché collegarla con il Salone Nautico significherebbe valorizzare sia la città e che al manifestazione.

Da questo punto di vista ringrazio anche il collega De Benedictis che con la sua mozione ha affrontato, nel momento giusto, questo tema.

Io direi che una Commissione può certamente permetterci di approfondire il discorso e credo sia necessario coinvolgere le persone che attualmente stanno lavorando per proporre un nuovo modo di vivere il turismo e la cultura, andando ben oltre le manifestazioni per la Notte Bianca, con un taglio culturale completamente diverso”.

CORTESI (P.D.)

“Voglio sottolineare solo due cose, forse un po’ più tecniche rispetto a quelle emerse fino ad ora. Se il costo è quello che prima ha riferito la consigliera Lauro, tanto varrebbe capire quanto costerebbe costruire un’altra statua!

Qualcuno ha sottolineato la necessità della riqualificazione della piazza di fronte alla stazione Principe, e a questo aggiungo che bisogna tenere in considerazione il fatto che i monumenti vanno bene, per dimensione, in un posto ma magari non in altro. Quel monumento spostato in fondo a via Corsica potrebbe risultare troppo piccolo per l’effetto che si vorrebbe ottenere, ossia una visibilità di impatto per coloro che arrivano dal mare, quindi dall’imboccatura a levante del porto.

Ritengo quindi utile una discussione in Commissione che ci permetterebbe di andare a fondo su queste problematiche”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do la parola alla Giunta per la replica sebbene il consigliere proponente abbia già dato la sua disponibilità ad andare in Commissione Consiliare per un approfondimento”.

ASSESSORE RANIERI

“Io sono d’accordo sulla Commissione Consiliare, ma francamente non sono d’accordo sullo spostamento della statua: sono quindi d’accordo circa un approfondimento relativo alla valorizzazione della figura di Colombo ma non sono d’accordo sull’ipotesi di spostare la statua.

La cosa fu già discussa in Consiglio Comunale nel 2003 e la Sovrintendenza rispose in maniera molto netta che quella statua è sottoposta a vincolo, ai sensi della legge, quindi non è in alcun modo ipotizzabile uno spostamento, anche perché la collocazione della statua davanti alla stazione era elemento essenziale della statua stessa, cioè la statua fu pensata per essere collocata lì!. La Sovrintendenza ci ha quindi espresso questo parere vincolante!

Se non decidessimo diversamente, la Sovrintendenza ci manderebbe una lettera analoga dicendo che la statua non va spostata!

La Sovrintendenza ci fa notare che la statua non è fatta solo per essere vista da lontano, infatti la parte più interessante sono i quattro bassorilievi che la circondano, che vanno visti passeggiando intorno al monumento. La cosa che sembra degna di discussione e approfondimento è se sia così semplice e bello passeggiarci intorno, lì dove è collocata. Su questo problema sono assolutamente disponibile a fare un approfondimento in Commissione Consiliare, facendo riferimento alle cose che si stanno facendo e a quelle ulteriori che si devono fare. Tra le cose che si stanno facendo e sono in parte concluse c’è la pedonalizzazione parziale di via Balbi, mentre la pedonalizzazione completa di piazza Acquaverde non è, secondo me, realizzabile, perché sarebbe la prima piazza prospiciente alla stazione completamente pedonalizzata, in Italia e forse in Europa! Per lo meno i taxi e gli autobus non possono non arrivarci!

E’ vero quello che dice il consigliere Viazzi, a cui la Giunta si associa completamente: è giusto ricordare che nella zona è sorto un albergo a cinque stelle, che con l’apertura della Biblioteca universitaria la piazza assumerà un altro aspetto e avrà come degno testimone della bellezza della città proprio Cristoforo Colombo!

Spero che Grandi Stazioni finiscano al più presto il progetto che, tra l’altro, prevede un’area verde lì davanti: i lavori sono in corso e speriamo che finiscano velocemente. Noi faremo la nostra parte, cercando di mantenere il verde punito, ma il combinato disposto delle cose già in essere, ossia progetto

della Stazione di Principe, Hotel Columbia e Biblioteca Universitaria, rendono questa cosa abbastanza realistica.

Tra l'altro questa cosa è essenziale anche per il risanamento di Prè: o ci arrendiamo o decidiamo che il risanamento di piazza Acquaverde è essenziale per risanare la zona di Prè.

Come voi sapete ho chiesto con forza alla Sovrintendenza di rifare l'ingresso di Palazzo Reale da Prè, perché questa sarebbe una iniziativa davvero "eversiva" per la zona: stiamo discutendo questo progetto con la Sovrintendenza, ma ovviamente la cosa va a rilento per l'ormai noto problema della mancanza di fondi.

Come valorizzare la figura di Colombo è da discutere. Secondo me ci sono cose che bisognerebbe sapere: l'Archivio di Stato ha fatto una cosa stupenda con una stazione interattiva che viene spesso visitato dalle scolaresche.

Il Columbus Day deve diventare una ricorrenza più forte di quanto è adesso: l'idea di associarlo al Salone Nautico è sensata, però va discussa in modo ampio, anche con la Fiera, ovviamente in una commissione.

Per quanto riguarda il trasferimento della statua, vi pregherei di considerare il parere della Sovrintendenza, già dato come conclusivo di questa parte di discorso".

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra di ricordare che, a inizio discussione, il consigliere proponente si era dichiarato disponibile ad andare in Commissione e, visto che mi riconferma questa disponibilità, dichiaro che la mozione sarà discussa in una seduta di commissione consiliare”.

CDLXXXIII

INTERPELLANZA 01065/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO SISTEMA SINCRONIZZAZIONE
SEMAFORI "ONDA VERDE".

“PRESO ATTO che una parte importante dell'inquinamento da traffico è riconducibile allo “stop and go” causato da una mancata sincronizzazione semaforica;

TENUTO CONTO che, per ovviare a questo inconveniente, si era provveduto a dotare in via sperimentale alcune tratte stradali della città, come via XX Settembre e C.so Italia e altre di un sistema denominato “onda verde” che consentiva una sincronizzazione dei semafori vincolata ad una velocità standard predeterminata del traffico veicolare;

CONSIDERATO che tale sistema vedeva vanificata la sua operatività in occasione di guasti ai singoli semafori ed aveva il suo punto di debolezza nella mancata segnalazione degli stessi ad una centrale operativa che potesse in tempo reale intervenire per eliminarli e riconfigurare il sistema;

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere se non si ritenga opportuno ripristinare tale sistema di sincronizzazione, eliminando le anomalie che hanno determinato la sua parziale inefficacia .

Firmato: Lauro (P.D.L.)
In data: 25 settembre 2009”

LAURO (P.D.L.)

“Abbiamo già discusso di sincronizzazione dei semafori con un articolo 54 del 1099: lei mi aveva detto che la Civica Amministrazione stava lavorando per rimettere a posto la sincronizzazione, ritenendo giustamente che lo “stop-and-go” fosse un elemento di inquinamento nella città.

Abbiamo parlato della Valbisagno, di Corso Italia, di via XX Settembre, e lei mi aveva detto che, come risulta dagli atti, nel bilancio erano stanziati 950 mila euro per l'ampliamento del sistema semaforico e implementazioni tecnologiche. Questo a mie mani è un documento firmato non da lei ma dall'assessore Pissarello che, già allora, mi aveva garantito che se ne sarebbe occupato al più presto.

Le ricordo che Genova ha già speso parecchie migliaia di euro nel ciclo amministrativo di Pericu per sincronizzare l'onda verde. Le chiedo, assessore, di aggiornarmi su questo argomento”.

ASSESSORE FARELLO

“Per dare una risposta il più possibile completa suddivido l'argomento in due ambiti: uno è quello a cui si riferisce in modo specifico lei con la sua interpellanza, quindi la cosiddetta “onda verde” sulle centralizzazioni dei tempi semaforici su alcune direttrici di traffico.

Per quanto riguarda anche gli esempi da lei riferiti, le comunico che in questi anni abbiamo implementato gli impianti di semaforizzazione centralizzati, attraverso il sistema che fa il punto di riferimento al COA, quindi al Centro Operativo Autorizzato del Comune di Genova, e i sistemi centralizzati sono abbastanza diffusi sul nostro territorio e sono presenti in alcuni dei territori dei percorsi da lei indicati, in particolar modo in via XX Settembre e Corso

Italia. Il limite tecnico di questi impianti di centralizzazione deriva dal fatto che quando uno degli impianti di cui ne fanno parte ha un problema, altera tutto il meccanismo di centralizzazione: è evidente che il sistema funziona quando tutto è perfetto, mentre quando c'è un elemento che salta si altera tutto il sistema. Ovviamente noi abbiamo lavorato anche con le ditte fornitrici per abbattere il più possibile i casi di guasto e di interruzione del sistema di sincronizzazione.

Faccio presente che in alcune situazioni in cui l'onda verde c'è e funziona regolarmente, ci sono altri fattori che rendono percepita l'onda verde come non presente. Faccio un esempio per spiegarmi meglio: in via XX Settembre talora accade che, pur funzionando perfettamente l'onda verde, l'elevato di autobus accodati alle fermate impedisca che gli autobus possano sfruttare per l'appunto l'onda verde perché, una volta che ripartono vanno sul rosso perché hanno fatto coda alla fermata. Quindi ci sono casistiche, di cui quella che vi ho riferito è solo una di tante altre, dove fattori esterni al funzionamento dell'onda verde portano dei limiti al sistema.

Per questo motivo a partire da quest'autunno, auspicabilmente a partire dalla fine di novembre, noi applicheremo (e questo è il motivo per cui ho detto che avrei diviso la risposta in due ambiti!) un ulteriore sistema, migliorativo rispetto all'onda verde, il cosiddetto "preferenziamento semaforico", che prevede, in aggiunta alla sincronizzazione dei semafori, la possibilità di dare precedenza al trasporto pubblico sui percorsi lineari. Detta in altre parole e in modo più semplice: su percorsi ovviamente rettilinei e lineari, alle intersezioni quando passa l'autobus viene data precedenza al percorso di quest'ultimo. Il primo percorso che sarà interessato da questo sistema sarà l'asse Bobbio-Canevari, considerato strategico per quanto riguarda il trasporto pubblico perché, come ci siamo già detti molte volte in quest'aula, il trasporto pubblico in Valbisagno è l'unica alternativa alla mobilità privata.

L'installazione di questo sistema, che se dovesse dare risultati positivi verrebbe poi replicato su altri percorsi della città, dovrebbe dare un ulteriore miglioramento all'onda verde e dovrebbe anche dare una stabilità al sistema maggiore, prevedendo anche la possibilità di aggirare quell'elemento esogeno al funzionamento del sistema semaforico che è l'accumulo delle linee di autobus su determinate direttrici.

Comunque, in occasione delle valutazioni dell'avvio di questa sperimentazione nei primi mesi del 2012, do già la mia disponibilità alla consiglieria Lauro di valutarne gli effetti sia in ambito consiliare che di Commissione Consiliare nelle modalità che lei e i suoi colleghi riterranno più opportune".

CDLXXXV

INTERPELLANZA 01563/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO TEMPORIZZAZIONE
SEMAFORI E SICUREZZA PEDONI

“Il sottoscritto Consigliere Gianni BERNABO' BREA, del Gruppo Misto - La Destra;

PREMESSO

Che che il 28% della popolazione genovese si compone di pensionati;

Che essere pensionati significa superare i 65 anni di età ed avere qualche problema di deambulazione o, quantomeno, non più un passo da gazzella;

Che in città non va neppure dimenticata la presenza di diversamente abili;

Che visto quanto sopra, si presuppone che Genova dovrebbe essere studiata e organizzata per essere a “misura d'uomo” o, almeno, rappresentare in toto “la Città dei Diritti”, tanto cara ai suoi amministratori;

CONSIDERATO

Che uno dei problemi che affliggono i pedoni genovesi specie se “over 65” o portatori di handicap, è la temporizzazione dei semafori per la brevità del verde a loro favore: appena scatta il verde, il pedone arriva a metà attraversamento pedonale e subito scatta il giallo;

Che la prova schiacciante della scarsa considerazione riservata ai pedoni sta nel minuto e mezzo del rosso, dieci secondi per il giallo e 15 per il verde;

Che i semafori regolanti gli incroci più delicati stanno, da troppo tempo (si parla di anni) creando un certo stress a coloro che non camminano in tutta scioltezza;

Che quanto sopra si verifica, ad esempio, all'incrocio fra Via Brigata Bisagno e Corso Buenos Aires, proprio di fronte alla caserma Diaz, così come in Corso Sardegna angolo Via Archimede, a San Fruttuoso e all'incrocio fra Via Dante e Piazza De Ferrari;

Che , comunque, nessun quartiere viene “sacrificato” in questa situazione;

EVIDENZIATO

Che sono anni che la Consulta Comunale e Provinciale dei Disabili denuncia tale situazione, facendo rilevare che per consentire un passaggio in sicurezza e senza ansia servirebbero tre minuti per l'attraversamento;

Che lo scrivente è dal 2009 che presenta alla Sua attenzione interrogazioni urgenti RS al riguardo, e più precisamente nelle seguenti date: 4.11.2009 – 8.1.2010 – 24.3.2010 – 9.6.2010 – 28.6.2010 – 20.7.2010 – 28.9.2010 e rimaste tutte vergognosamente inevase;

TENUTO CONTO

Che le dichiarazioni rilasciate da esponenti della Giunta, peraltro competenti uno per la parte legata al traffico e l'altro per la città accessibile, nelle quali il primo, pur riconoscendo l'esistenza del problema tempistica per i pedoni – seppure precisando che i tempi non sono casuali bensì frutto di un accurato studio basato su flussi del traffico dell'incrocio, elaborato da esperti – afferma:” il nostro obiettivo primario è evitare che si formino ingorghi che potrebbero paralizzare la viabilità d alcune parti della città”, così il secondo esponente, il quale è competente peraltro anche per le barriere architettoniche, ha affermato che i problemi derivano dal fatto di non poter rischiare di bloccare il traffico cittadino, penalizzando in tal modo i pedoni;

SOTTOLINATO

Che è davvero grave che un'Amministrazione non si renda conto, o non vuole rendere conto, che esistono queste disfunzioni oggettive che richiedono un urgente intervento atto a sanare dette situazioni prestando finalmente attenzione alle fasce sociali più deboli e non solo interesse degli automobilisti;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere

Se la Giunta, nell'evitare qualsiasi intervento a sostegno dei cittadini, ha optato per una politica totalmente schierata verso gli automobilisti, a favore del traffico;

Se il disimpegno totale verso i pedoni, ed in modo particolare verso gli “over65” ed i portatori di handicap, non si pensa rappresenti l'ennesima contraddizione allo slogan “Città dei Diritti”: una città che continua ad essere volta ai diritti di tutti, meno che ai cittadini più deboli e sempre più indifesi;

Per quale motivo, a distanza di due anni, nessun Assessore è stato in grado di rispondere alle numerose interrogazioni dello scrivente, inerenti al problema in questione;

Quali sono state le ragioni che hanno evitato la considerazione delle indicazioni fornite dalla Consulta Comunale e Provinciale dei Disabili;

Se, come ha peraltro affermato il Comandante della Polizia Municipale:”Da parte nostra non c'è nessun accanimento nei confronti dei pedoni, che però devono prestare attenzione a non muoversi in modo da diventare un pericolo per gli automobilisti o ancor peggio per chi guida una

moto”, non si tiene conto degli innumerevoli decessi avvenuti in tempi recenti di pedoni investiti sulle strisce pedonali. Ennesima riprova che chi ha la peggio, in questa utopica città dei diritti, sono sempre i cittadini, indifesi ed abbandonati dalle loro stesse Istituzioni.

Firmato: Bernabò Brea (Gruppo Misto)
In data: 20.04.2011”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“La mia interpellanza riguarda un argomento, un problema molto sentito dalla cittadinanza, problema nei confronti del quale c’è stata la protesta di un sindacato di pensionati, di alcune associazioni, perché ci sono alcune semafori che hanno durata talmente breve da impedire ai pedoni di attraversare in sicurezza.

Ci sono alcuni casi ormai storici come il passaggio pedonale che collega Corso Buenos Aires a Piazza della Vittoria attraverso Viale Brigate Bisagno, che è veramente un tormento per i pedoni che, per fortuna, riescono ad approdare su un’”isola” mentre “naufragano” nel mare in tempesta dell’attraversamento pedonale!

Assessore, mi sembra che lei abbia risposto che sia necessario dare priorità alle auto per evitare gli ingorghi. Voi fate spesso del terrorismo contro gli automobilisti però evidentemente non siete neppure dalla parte dei pedoni, nel senso che comunque a Genova i pedoni spesso rischiano la pelle.

Le faccio notare un’altra cosa: gli autobus che svoltano in via Ceccardi mettono in pericolo i pedoni perché svoltano con il verde, quindi ritengo che anche questa sia una situazione a cui la Giunta dovrebbe prestare attenzione”.

ASSESSORE FARELLO

“Se mi concede una battuta, consigliere, vorrei augurarle, come a tutti gli altri consiglieri comunali, di fare l’assessore alla Mobilità per una settimana, perché un giorno non basta per rendersi conto che certe cose che dall’esterno sembrano di facilissima soluzione, dall’interno presentano difficoltà che a volte sembrano insormontabili!

Il tema da lei proposto, sollevato in realtà da moltissimi cittadini, evidenzia che in alcune parti della città si verificano tempi di attraversamento pedonale regolato da semafori un po’ stretti, e anche gli esempi da lei citati riportano a situazioni di incroci molto complessi dove sono previste numerose manovre veicolari che si incrociano con altrettanti attraversamenti pedonali. Questa è la prevalenza, ma ci sono anche casi in cui forse una maggior attenzione della regolazione dei tempi semaforici basterebbe a risolvere il

problema, e faccio un esempio: l'attraversamento di via Pacinotti della Fiumara, anche questo oggetto di numerose segnalazioni al mio assessorato.

In casi di incroci complessi, come quello di viale Brigade Partigiane, via Cadorna, Corso Buenos Aires, quello di corso Sardegna nell'intersezione con piazza Giusti, purtroppo non si tratta di dare precedenza ai flussi veicolari rispetto ai flussi pedonali, non è questo il punto: il punto è che bisogna dare la giusta tempistica a tutte le manovre che si attuano in quell'incrocio. E se una di queste tempistiche è sbagliata si altera tutto il sistema, non delle auto, ma il sistema complessivo dell'incrocio.

Quindi spesso e volentieri, purtroppo, i tecnici della direzione Mobilità e Traffico che lavorano sulla temporizzazione dei semafori, ivi compresi i tempi per quanto riguarda i tempi di attraversamento per i pedoni, lavorano sui secondi, su margini di secondi di tempo. In alcune situazioni si è costretti a spezzare l'attraversamento, per cui il pedone devono aspettare due tempi semaforici per attraversare. In alcuni casi si lavora proprio sui margini di limite per poter creare il minor disagio possibile.

La risposta che posso darle è che ogni volta che ci viene segnalata una situazione specifica noi cerchiamo di intervenire nella pianificazione dei tempi semaforici, tempi che sono diversi nelle diverse fasi della giornata perché ovviamente i flussi di traffico non sono uguali durante le varie fasce orarie: noi tentiamo di agire senza alterare un quadro di sistema perché purtroppo la mobilità e il traffico sono due di quei sistemi nei quali se si fa una cosa in un punto gli effetti possono riverberarsi lungo la rete, in un punto anche molto lontano da quello su cui si è fatto l'intervento.

Raccolgo quindi la sua indicazione e continueremo a lavorare impianto per impianto, situazione per situazione, per cercare di semplificare al massimo la vita a quello che per noi è l'utente privilegiato, ossia il pedone”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore, che ringrazio; credo sia davvero importante consentire ai pedoni, in particolare ai portatori di handicap, di attraversare le strade in una situazione di ragionevole sicurezza”

CDLXXXVI

RINVIO DELL'INIZATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01651/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO LABORATORIO MIGRAZIONI.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 OTTOBRE 2011

CDLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE PULIZIA TORRENTI E RIVI IN PREVISIONE DELLE
PIOGGE AUTUNNALI - PULIZIA RIO FOSSATO CICALA E SALITA
DELLA LOGGIA – SAN GOTTARDO. 1

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	1
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	2
ASSESSORE OTTONELLO.....	3
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	3
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	3

CDLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUROLO, LAURO, BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROVVEDIMENTI ASSUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE A
PREVENZIONE RISCHIO ALLUVIONI..... 4

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	4
LAURO (P.D.L.).....	4
BRUNO (P.R.C.).....	5
ASSESSORE SCIDONE.....	6
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	8
LAURO (P.D.L.).....	8
BRUNO (P.R.C.).....	8

CDLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA TASSISTRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO
DELL'ARTE E SVILUPPO DEL PROGETTO "CULTURA 3" 9

TASSISTRO (P.D.).....	9
ASSESSORE RANIERI.....	9
TASSISTRO (P.D.).....	11

CDLXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.12

GUERELLO – PRESIDENTE12

CDLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE ASCENSORE TRA PIAZZA MANIN E VIA CONTARDO. .12

BALLEARI (P.D.L.).....12

PISSARELLO – VICESINDACO13

BALLEARI (P.D.L.).....14

CDLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE JESTER AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SICUREZZA CAPOLINEA LINEA 36 14

JESTER (P.D.)14

PISSARELLO – VICESINDACO15

JESTER (P.D.)15

CDLXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “CAMPAGNA EVERY ONE DI SAVE THE CHILDREN” 15

GUERELLO – PRESIDENTE15

CDLXXVII (73) PROPOSTA N. 00061/2011 DEL 22/09/2011 AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ RETROPORTO DI ALESSANDRIA S.P.A. - ACQUISIZIONE DI AZIONI..... 18

GRILLO G. (P.D.L.)18

ASSESSORE MICELI.....20

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)20

GAGLIARDI (I.D.V.).....20

COSTA (P.D.L.).....21

NACINI (S.E.L.)22

BRUNO (P.R.C.).....22

BASSO (L'ALTRA GENOVA).....23

DELPINO (S.E.L.).....24

BRUNI (U.D.C.)26

LECCE (P.D.)27

DANOVARO (P.D.).....27

CDLXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A “SOLIDARIETA' LAVORATORI FINCANTIERI”32

NACINI (S.E.L.)	32
CDLXXIX MOZIONE 01554/2011/IMI IN MERITO APPROVAZIONE LEGGE CHE VIETI UTILIZZO DI ANIMALI NEI TEST SCIENTIFICI.....	33
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	35
PROTO (I.D.V.)	35
PIZIO (P.D.L.)	36
CECCONI (P.D.L.).....	37
COZZIO (P.D.)	38
PIANA (L.N.L.).....	39
COSTA (P.D.L.).....	39
BURLANDO (S.E.L.)	40
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	40
CAMPORA (P.D.L.).....	41
PROTO (I.D.V.)	41
ASSESSORE MONTANARI.....	42
CAMPORA (P.D.L.).....	42
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	42
DANOVARO (P.D.).....	43
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	43
CDLXXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RICHIESTA SOSPENSIONE MOMENTANEA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE E RIUNIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO SU FINCANTIERI	
DANOVARO (P.D.L.)	43
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	43
GUERELLO -PRESIDENTE.....	43
CDLXXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SU ESITO INCONTRO A ROMA PER FINCANTIERI.....	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
CDLXXXII MOZIONE 01655/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO RICOLLOCAZIONE MONUMENTO CRISTOFORO COLOMBO	45
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	45
VIAZZI (P.D.L.)	46
CECCONI (P.D.L.).....	47
COSTA (P.D.L.).....	48
GAGLIARDI (I.D.V.).....	48
GUASTAVINO (P.D.)	49
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	49
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	50

LAURO (P.D.L.)	50
BURLANDO (S.E.L.)	51
CORTESI (P.D.)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	52
ASSESSORE RANIERI	52
GUERELLO – PRESIDENTE	53
CDLXXXIII INTERPELLANZA 01065/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO SISTEMA SINCRONIZZAZIONE SEMAFORI "ONDA VERDE".	53
LAURO (P.D.L.)	54
ASSESSORE FARELLO	54
LAURO (P.D.L.)	56
CDLXXXIV SUPERAMENTO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01510/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO SOSTA GRATUITA O A TARIFFA AGEVOLATA PER PORTATORI DI HANDICAP IN PROSSIMITÀ STRUTTURE SANITARIE	56
CDLXXXV INTERPELLANZA 01563/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO TEMPORIZZAZIONE SEMAFORI E SICUREZZA PEDONI	57
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	59
ASSESSORE FARELLO	59
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	60
CDLXXXVI RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01651/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO LABORATORIO MIGRAZIONI.	60